



REPORT
ATTIVITÀ
2013

365
GIORNI

365
GIORNI

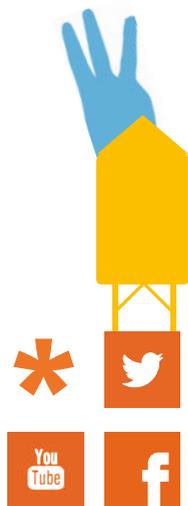
365
GIORNI

365
GIORNI

EDIZIONE
2014

INSIEME SI PUO...
Associazione Gruppi
“INSIEME SI PUO...”
www.365giorni.org
ONLUS - ONG





365 GIORNI



Storie, testimonianze, persone, incontri. Progetti, numeri, emergenza, sviluppo. Africa, Sud America, Asia, Europa. È il racconto dei nostri e vostri “365 GIORNI”.

Ripercorriamo il 2013 anche attraverso alcune delle numerose iniziative che hanno coinvolto ISP e i suoi volontari nelle attività di formazione e sensibilizzazione sui grandi problemi della povertà, della disuguaglianza, dello sfruttamento, oltre che nella raccolta di fondi per la realizzazione di progetti d'emergenza e di sviluppo.

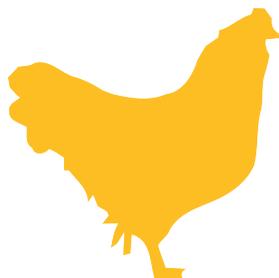
La grave crisi economica che

stiamo attraversando sta avendo ripercussioni sul finanziamento dei nostri progetti di aiuto ai poveri del Sud del Mondo (non poche persone, infatti, a malincuore chiudono il loro Sostegno a Distanza per difficoltà economiche), ma la stessa crisi è anche all'origine di un sensibile e preoccupante aumento delle persone del nostro territorio che si rivolgono al nostro ufficio perché “non ce la fanno più ad arrivare alla fine del mese”.

Nel ringraziare di cuore tutti voi per il costante sostegno, facciamo nuovamente appello alla vostra generosità affinché, proprio ora, non venga a mancare l'aiuto

concreto a chi, in tante parti del mondo, ma ormai anche nei nostri paesi, vede gravemente minacciato il proprio futuro. Nella consapevolezza che proprio nel momento della difficoltà, un gesto d'amore per l'altro raggiunge la sua massima espressione.

Dopo aver letto questo fascicolo vi chiediamo il piacere di non gettarlo via, ma di offrirlo a qualche amico o conoscente. Questo semplice gesto contribuirà a farci conoscere ad altre persone e ad ampliare quella “cerchia solidale” che costituisce la vera ricchezza di una Associazione come la nostra.



DA UN PICCOLO SEME A UN GRANDE ALBERO

“INSIEME SI PUO’...” COMPIE 30 ANNI DI ATTIVITÀ

3 Febbraio 1983: a Gron di Sospirolo nasce il primo gruppo di “Insieme si può...” (ISP).

1 febbraio 2003: in Via Garibaldi 18 a Belluno viene inaugurata la nuova sede dell’Associazione.

2 febbraio 2003: a Kampala (Uganda) viene aperta la sede di “ISP in Africa”.

In questa manciata di date è racchiusa una buona fetta dell’ormai trentennale storia di “Insieme si può’...” che oggi coordina le attività di 80 gruppi di adulti (a cui aderiscono circa 2.500 persone) e di 10 gruppi di bambini (i Colibri), finanzia progetti di emergenza e sviluppa in tutto il mondo e

“sostiene a distanza” 2.850 bambini orfani in 15 paesi diversi, con un bilancio che supera ormai i 2,5 milioni di euro l’anno.

Tutto è nato in una fredda serata del 1983 quando 7 persone, già impegnate individualmente nel volontariato e nella solidarietà, decisero di mettersi insieme per dare vita a un gruppo che si prefiggeva di:

- informare e sensibilizzare sulla miseria che interessa due terzi dell’umanità, sull’ingiustizia che divide il mondo tra chi ha troppo e chi non ha neppure l’indispensabile per vivere, sugli scandalosi sprechi di cibo e altre risorse che caratterizzano la nostra “civiltà dei consumi”;
- raccogliere fondi (puntando innanzitutto sull’autotassazione degli

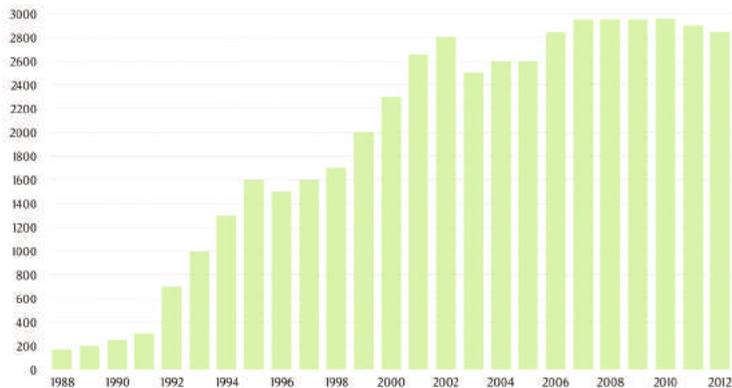
aderenti) per rispondere, velocemente ed efficacemente, ai bisogni dei più poveri, vicini e lontani. La soddisfazione e il giusto orgoglio per le cose fatte finora non possono, però, farci dimenticare che il raggiungimento di una maggior giustizia sociale è un obiettivo ancora molto lontano.

Finché 30.000 bambini continuano a morire di fame ogni giorno, non potrà venire meno l’impegno assunto solennemente trent’anni fa e da allora ribadito da centinaia di volontari che qui in Italia e in tanti paesi del Sud del Mondo si impegnano, 365 giorni all’anno, a costruire un mondo migliore, più giusto e solidale.

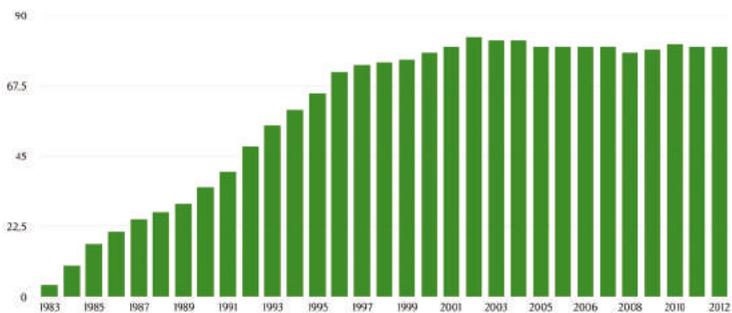
1983-2013

TRENT'ANNI DI...

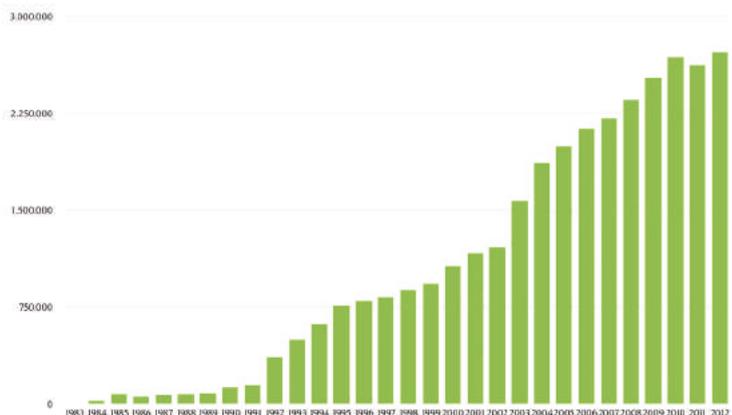
1 BILANCIO



Nel 1987 i sostegni a “Insieme si può...” furono 120.
Nel 2012 i sostegni a “Insieme si può...” sono stati 2850.



Nel 1983 i gruppi di “Insieme si può...” erano 4.
Nel 2012 i gruppi di “Insieme si può...” erano 80.



Nel 1983 il primo bilancio di “Insieme si può...” fu di 5.700 euro.
Nel 2012 il bilancio di “Insieme si può...” è stato di 2.732.368 euro.

Di fronte alle cifre del bilancio 2013 il primo sentimento non può che essere di profonda gratitudine.

Subito mi è venuto spontaneo formulare una prima parola, che ne ha richiamata subito un'altra e poi una terza. Una volta approfondita la riflessione ho scoperto che tutte e tre avevano la stessa origine e che rimandavano a una quarta parola, inattesa e sorprendente, ma in fondo naturale e logica.

1. GRAZIE

- A Dio per averci concesso il suo appoggio, la sua protezione e il suo sostegno;
- ai responsabili dei gruppi;
- ai componenti il coordinamento;
- ai membri dell'ufficio;
- ai collaboratori che hanno operato in Uganda e Madagascar (Davide, Giulia, Alessandro, Marco, Luana, Alberto, Maurizio, Unior, Nicholas...);
- ai volontari che hanno reso possibile la realizzazione di innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e di raccolta fondi e che si sono

IN 4 PAROLE

anche recati in Uganda, Madagascar, Afghanistan, Thailandia, per seguire qualche progetto di “Insieme si può...”;

- ai missionari (religiosi, laici e istituti) con cui abbiamo collaborato nella realizzazione di tanti progetti a favore dei più poveri;
- a tutti i sostenitori che hanno avuto fiducia in noi e ci hanno affidato le proprie risorse.

Non può certo mancare il GRAZIE che viene da lontano, espresso

- da migliaia di bambini che hanno ricevuto cibo, acqua, medicine e che hanno potuto frequentare la scuola;
- da donne e mamme che hanno visto riconosciuta e difesa la loro dignità;
- da contadini che con le sementi, le zappe, i corsi di formazione, sono riusciti a garantire il cibo alla propria famiglia.

La parola GRAZIE, (riconoscenza, gratitudine...) ne richiama un'altra che infatti ha la stessa radice.

E' una parola questa che purtroppo è spesso abusata.

2. GRATIS

Pensiamo al “gratis” usato nella pubblicità che a volte nasconde inganni se non delle vere e proprie truffe. Nel Vangelo c'è una frase straordinaria a proposito della gratuità.

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente dovete donare”.

Dio ci ha dato ogni cosa gratuitamente, a partire dalla vita fisica e spirituale e ci invita a fare altrettanto. Questa parola inevitabilmente richiama alla mente tutti coloro che ogni anno mettono a disposizione dei più poveri tempo e professionalità in modo del tutto gratuito.

Purtroppo questo valore aggiunto, peraltro impossibile da calcolare, non entra a far parte del bilancio.

Io sono convinto, però, che private della parola GRATIS, le cifre del bilancio non siano assolutamente in grado di raccontare la straordinaria ricchezza racchiusa al loro interno.

Perché 100 euro donate da una pensionata che fa fatica ad arrivare alla fine del mese

sono uguali a 100 euro donati da una persona benestante solo dal punto di vista strettamente contabile. Esiste, per fortuna, una contabilità parallela e alternativa, dove le cifre cambiano e di molto rispetto a quelle ufficiali.

Ripensiamo per un momento al brano del Vangelo (scelto sin dall'inizio per esprimere lo spirito che dovrebbe animare i membri di “Insieme si può...”) dove una povera vedova getta nel tesoro del tempio tutto ciò che possiede.

Il tutto della vedova è infinitamente meno di quanto donato dal ricco, ma la contabilità del Signore ha altre regole della partita doppia. Per Lui il tutto della vedova vale molto più del molto del ricco.

3. GRAZIA

Ciò ci porta a fare un passo avanti rivelando che GRATIS ha origine dalla parola latina GRAZIA, che a sua volta ha come sinonimi: favore, gentilezza, bontà.

La GRAZIA è un dono profuso gratuitamente da Dio all'uomo.

Cosa c'entra la GRAZIA con il lavoro di “Insieme si può...”?

Io penso che essa esca da noi attraverso le opere compiute a favore dei più poveri, degli ultimi. Il nostro impegno, la nostra generosità, diventano una grazia per i bambini malnutriti, le loro mamme, e per tutti i beneficiari del nostro aiuto.

Ma allo stesso tempo questo nostro fare diventa una GRAZIA per noi, per la nostra vita fisica e spirituale. Quasi sempre le testimonianze di coloro che fanno una esperienza di volontariato si conclude con: “Ho scoperto che è stato molto più quello che ho ricevuto rispetto a quello che ho donato”.

Quando ci si impegna gratuitamente per gli altri i primi a beneficiarne siamo noi. Lo conferma una sorprendente...

4. GIOIA

Infatti, ha la stessa radice di GRAZIE, GRATIS, GRAZIA (Chàris) anche la parola GIOIA (Charà).

Piergiorgio Da Rold

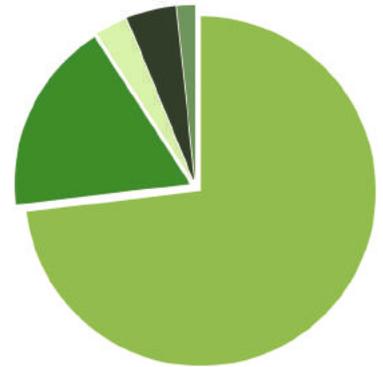
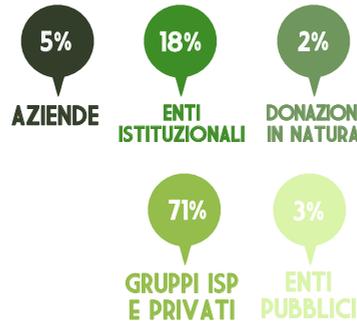
SUDDIVISIONE DEI FONDI PER AREA GEOGRAFICA

Africa	1.529.853,45
America latina	180.961,6
Asia	160.292
Europa	233.691,17



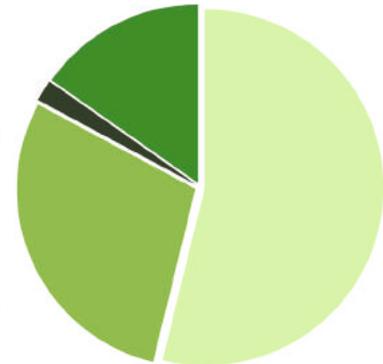
SUDDIVISIONE DEI FONDI PER PROVENIENZA

Gruppi ISP e privati	1.675.286,22
Enti istituzionali	406.632,71
Enti pubblici	67.947,96
Aziende	103.663,61
Donazioni in natura	38.161,03



SUDDIVISIONE DEI FONDI PER DESTINAZIONE

Progetti	1.308.604
Sostegni a Distanza	705.885
Spese di gestione	370.464
Missionari	46.343

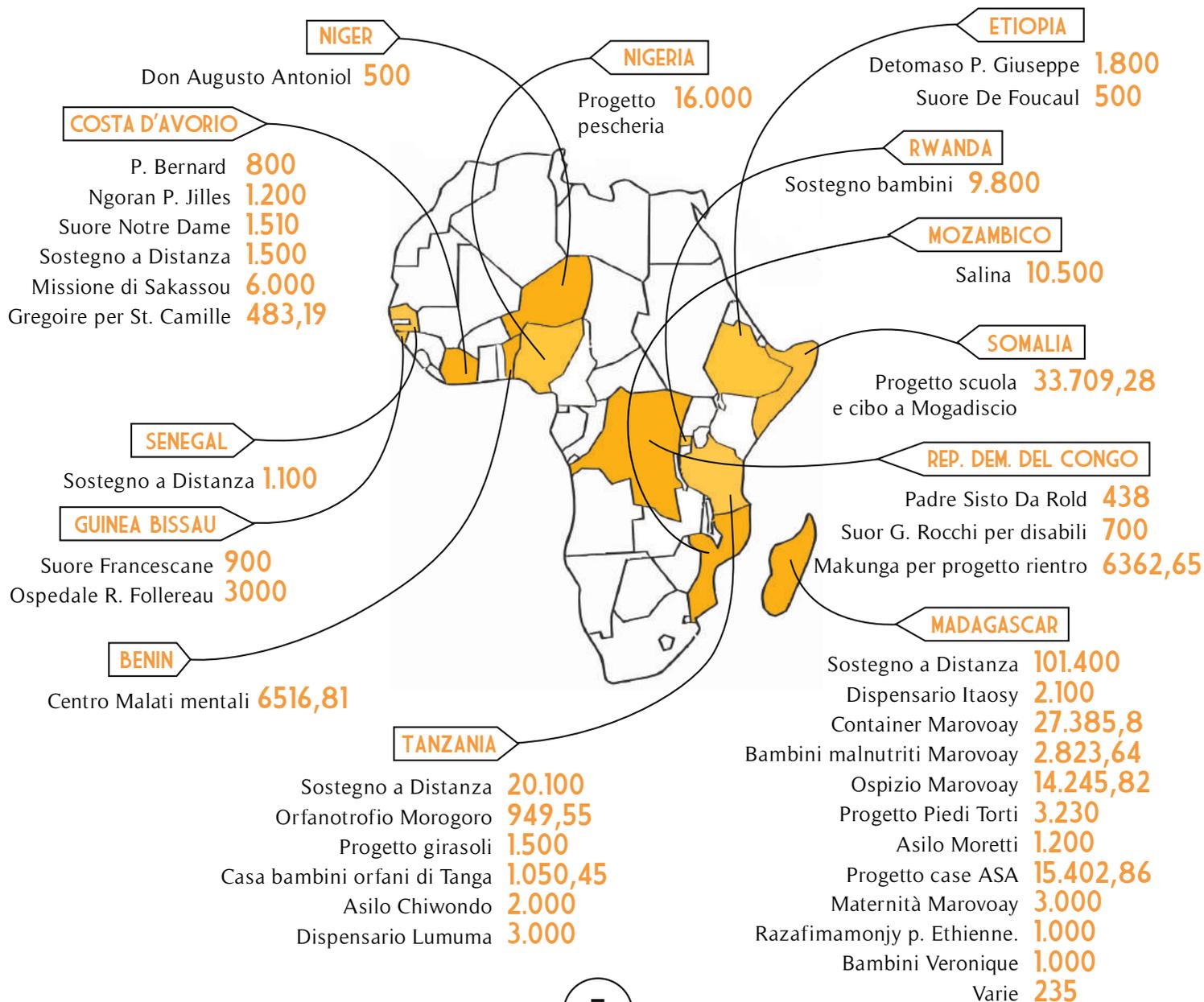


TOTALE BILANCIO: 2.568.857,03

AFRICA

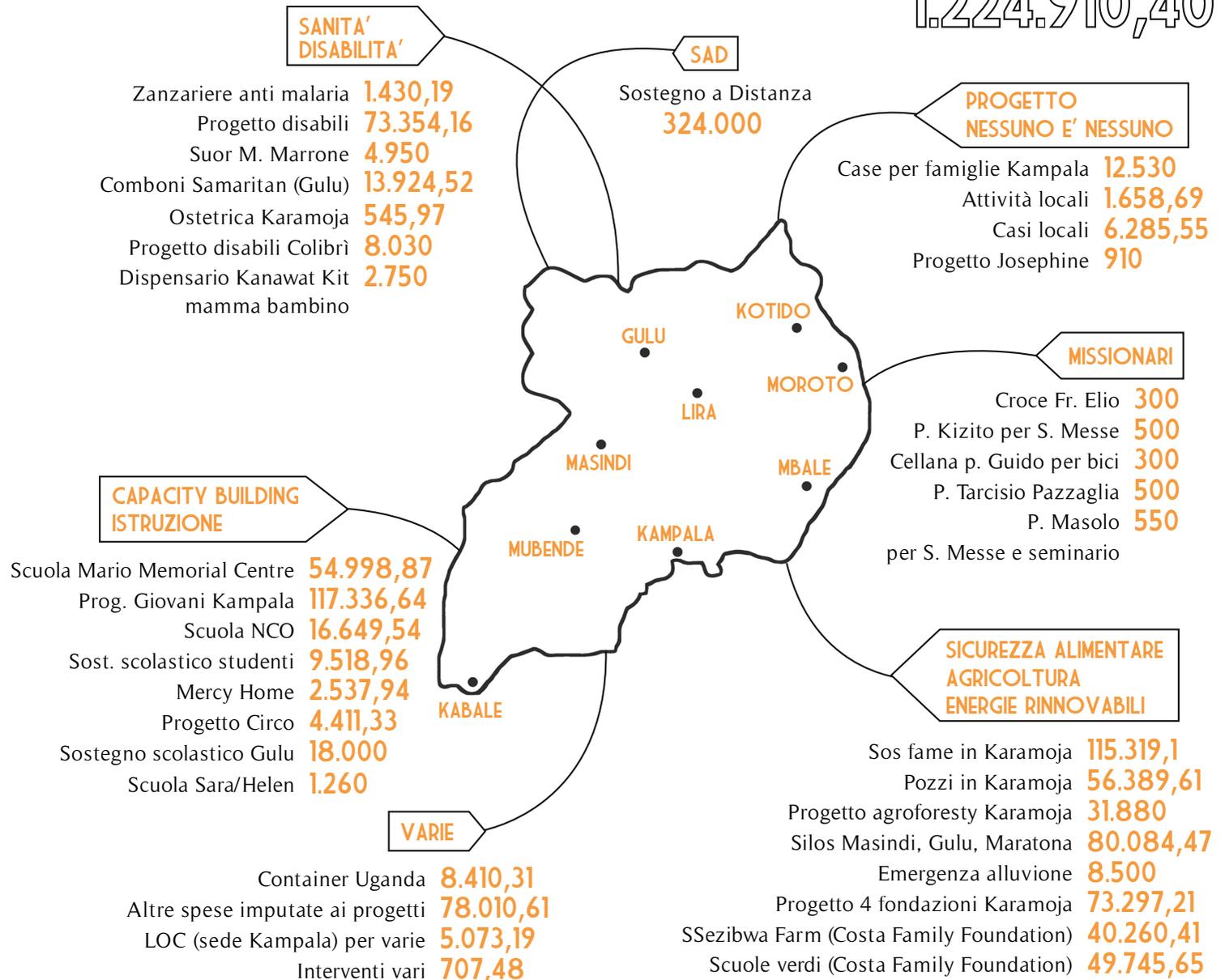
1.529.853,45

PROGETTI



UGANDA

1.224.910,40



IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA CONTRO LA FAME

PROGETTI

// QUESTO PIANETA HA RICCHEZZA
A SUFFICIENZA PER I BISOGNI DI TUTTI,
MA NON NE HA A SUFFICIENZA PER
L'AVIDITÀ DI POCHI //

GANDHI

La pubblicazione nel 2013 del nuovo libro di Dan Brown "Inferno" ci porta inevitabilmente e doverosamente a ritornare sul problema della fame nel mondo e sulle iniziative via via proposte per la sua soluzione.

Il libro che prende spunto dal capolavoro di Dante, tra avvincenti anche se improbabili avventure vissute dai protagonisti a Firenze, Venezia e Istanbul, prefigura la drastica riduzione della popolazione mondiale quale unica soluzione alla scarsità di risorse (cibo, acqua, energia...).

Non manca, nel libro, l'indicazione della Chiesa Cattolica quale colpevole principale del sempre più veloce aumento della popolazione mondiale per la sua politica contraria agli anticoncezionali (pillola e preservativi).

Cosa non nuova a dir la verità. Anzi, ogni volta che si evoca il problema della sovrappopolazione mondiale si accusa, a volte a sproposito,

la Chiesa. Ammesso, ma non concesso, che i cattolici seguano fedelmente le indicazioni in campo sessuale della Chiesa, va, infatti, sottolineato che da molti anni ormai, l'aumento più rilevante della popolazione è da attribuire soprattutto a Cina e India che da sole costituiscono un terzo della popolazione mondiale. Ebbene, in quei paesi la presenza dei cristiani è assolutamente marginale. Ma vediamo alcune cifre che, meglio di tutto, possono chiarirci i termini del problema.

7 miliardi di persone.

Tanti sarebbero gli abitanti del pianeta. In realtà è impossibile conoscere il numero reale in quanto in tantissimi paesi non è mai stato effettuato un serio censimento.

1 miliardo di persone.

Secondo la FAO sul pianeta ci sarebbe 1 miliardo di persone che va a dormire senza aver mangiato abbastanza, ma anche 1 miliardo che è sovrappeso o obeso.

// IL CIBO CHE SI BUTTA VIA È COME SE,
VENISSE RUBATO DALLA MENSA DI CHI È
POVERO, DI CHI HA FAME //

PAPA FRANCESCO

12 miliardi di persone.

Sempre secondo la FAO, è questo il numero di abitanti che sarebbe possibile alimentare con l'attuale produzione di cibo.

+ 40 milioni di persone

In Italia il cibo gettato ogni giorno in discarica sarebbe sufficiente a sfamare altri 40 milioni di italiani. Lo spreco avviene nelle case (per lo più alimentari lasciati scadere), nelle mense, nei ristoranti, nei supermercati. Incalcolabile è poi lo spreco di acqua potabile.

Cibo per animali e...

...automobili

E' sempre maggiore la quantità di materie prime (mais, soia, canna da zucchero...) che viene destinata all'alimentazione animale e alla produzione di etanolo per i serbatoi delle nostre automobili.

Questo significa che il "problema fame" non è dovuto al numero di bocche da sfamare quanto, piuttosto, alla scandalosa disuguaglianza esistente

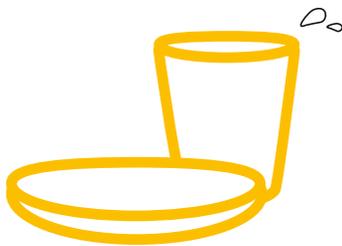
oggi nel mondo.

Infatti, se sparisse dalla faccia della terra il miliardo di uomini che mangia poco, che non possiede un'automobile, che vive con meno di 1 euro al giorno, il mondo non se ne accorgerebbe neppure e i problemi rimarrebbero invariati. Eppure tutti, fingendo di non sapere che il 20% della popolazione usa, consuma e spreca ben l'86% di tutte le risorse della terra, cerchiamo altri responsabili per quella che è la scandalosa strage quotidiana di 30.000 bambini che muoiono di fame nel mondo.

Tra le soluzioni proposte, oltre a quella della limitazione delle nascite, ecco allora l'introduzione degli OGM (organismi geneticamente modificati) che garantirebbero (?) maggiori raccolti e prodotti più resistenti. Nessuno che voglia ammettere ciò che Gandhi aveva intuito già oltre sessant'anni fa e quanto Papa Francesco ha anche recentemente affermato.

IL NOSTRO IMPEGNO CONCRETO





UN PIATTO DI CIBO E UN BICCHIERE DI LATTE PER SCONFIGGERE LA FAME

La situazione alimentare in Karamoja e nel resto dell'Uganda rimane molto difficile.

Dopo un inizio dell'anno caratterizzato da precipitazioni molto abbondanti (che in alcune regioni hanno provocato anche alluvioni) i mesi di giugno, luglio, agosto hanno conosciuto una sostanziale siccità che ha pregiudicato in buona parte i raccolti di mais. I successivi mesi di settembre, ottobre e novembre, invece, sono stati caratterizzati da ingenti precipitazioni che, inutili ormai per le coltivazioni, hanno complicato piuttosto il lavoro dei contadini nell'essiccazione del sorgo e del mais salvati.

Insieme si può, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Chiesa Valdese tramite l'8x1000, dalla Fondazione Cariverona, dal gruppo Walking Together, dal Monastero Madonna dell'Unione e da singole persone e

gruppi privati, è riuscita ad acquistare e a distribuire mais, fagioli, olio, zucchero, latte in polvere intero e latte in polvere pediatrico per bambini sotto i due anni in Karamoja (Charity Sisters, Matany Hospital, Dispensario di Kanawat), a Gulu (Orfanotrofio St. Jude di Fratel Elio Croce) e a Kampala (Kireka Home for Children, Meeting Point, Nsambya Babies Home, MCAFS, Our Consolata Infant school, Orfanotrofio di Kiwanga...). Sono stati numerosi anche gli interventi presso scuole e a favore di numerose mamme con bambini piccoli che si sono rivolte alla nostra sede di Kampala alla ricerca di aiuto.

Tra i numerosi ringraziamenti pervenuti alla nostra sede di Kampala e di Belluno riportiamo quello di Fratel Elio Croce. Nel mese di aprile, la delegazione di "Insieme si può...",

in visita ai vari progetti sostenuti dall'Associazione in Uganda, ha provveduto a consegnare del latte in polvere all'orfanotrofio St. Jude di Gulu. *"Caro Piergiorgio, la Provvidenza arriva sempre prima. Il giorno dopo la vostra partenza ci hanno portato un bambino di 4 giorni. La mamma era morta dopo il parto per reazioni allergiche alle medicine per l'AIDS. Il suo corpo si era tutto spellato a causa del Seprim che prendeva da poco. La malattia colpisce chi è allergico ai sulfamidici. I malati perdono a pezzi tutta la pelle del corpo e molti purtroppo muoiono. Il vostro latte è stato provvidenziale, ma capita sempre così. La Divina Provvidenza arriva sempre prima!"*.

Nel corso del 2013 il progetto cibo e latte ha comportato un impegno economico pari a 116.169 euro.



5 SILOS PER SALVARE I RACCOLTI



In Karamoja si calcola che ben il 50% dei raccolti vada perduto a causa della cattiva conservazione.

Dopo il silos da 100 tonnellate costruito a Moroto, nel corso del 2013 sono entrati in funzione altri 5 silos da 50.000 Kg ciascuno. Il progetto realizzato da “Insieme si può...” grazie ai contributi della Fondazione Aiutare i Bambini di Milano, della Costa Family Foundation di Corvara, della IF Informatica di Valenza, della “Maratona dles Dolomites - Enel” e di singole persone e

gruppi privati, contribuirà a combattere le ricorrenti carestie che interessano il paese africano attraverso la salvaguardia del raccolto e il conseguente abbassamento del prezzo delle granaglie. Ogni silos è costituito da un capannone nel quale sono state installate delle cisterne in PVC da 5.000 e 10.000 litri (si sta sperimentando anche una cisterna in metallo, più economica e capiente, realizzata direttamente nelle officine della scuola professionale Mario Memorial Centre) che garantiscono

la buona conservazione delle granaglie e dei fagioli debitamente essiccati. Senza tener conto dei silos realizzati presso l’orfanotrofio St. Jude di Gulu, la scuola di Kikumba e la Sezibwa Farm, che dispongono di granaglie prodotte in proprio, gli altri 3 sono stati riempiti nel mese di gennaio 2014, quando il prezzo del mais era più basso. Nel 2013 sono stati investiti in totale 80.084 euro. Nel corso dell’anno è prevista la costruzione di almeno altri 2 silos.



L'ACQUA È VITA

Nel 2013 l’impegno economico per la realizzazione di pozzi e d’impianti di recupero dell’acqua piovana dai tetti è stato di 56.390 euro. Considerando che anche la perforazione di nuovi pozzi, la sostituzione o riparazione di pompe solari e manuali, sono attività inserite nei progetti “scuole verdi” finanziati dalla Costa Family Foundation, dalla Fondazione Aiutare i Bambini e dalle 4 Fondazioni, la somma di tali interventi ammonta a circa 27.000 euro. Complessivamente gli interventi nel progetto “L’acqua è Vita” ammontano quindi a circa 83.390 euro.

X

83.390 €



EMERGENZA ALLUVIONE INSIEME SI PUO'... TRA I PRIMI SOCCORRITORI

Il primo maggio, a seguito di piogge particolarmente insistenti e copiose, la regione di Kasese (sud ovest dell'Uganda) è stata colpita da una devastante alluvione. I fiumi Nyamwamba e Bulemba che scendono dal Ruwenzori hanno invaso con acqua, fango e pietre una decina di villaggi. Le vittime sono state una ventina, numerosi i dispersi, oltre 3.000 le persone che hanno perso tutto e che vivono in rifugi di fortuna allestiti nelle scuole di Kasese. La gente si è trovata senza neppure un materasso o una coperta e si è verificata particolarmente difficile anche la fornitura di cibo e di acqua potabile. Centinaia di latrine, portate via dalla furia delle acque, hanno inquinato le sorgenti e si è temuta un'epidemia di colera. L'ospedale di Kilembe, severamente danneggiato, è stato evacuato e tutti i 190 pazienti trasferiti altrove. Assai complessa la situazione dei collegamenti stradali visto che

numerose strade sono ancora allagate e ben 25 ponti sono stati portati via dall'alluvione.

Insieme si può ha raccolto le richieste di aiuto lanciate dalla Croce Rossa ugandese e dalle autorità locali e ha elaborato immediatamente un programma di aiuto per 100 famiglie di Kasese colpite dall'alluvione. In accordo con Mr. John Baluku, Ministro della protezione civile, sono stati inviati e distribuiti i seguenti generi di prima necessità: 1.000 Kg di fagioli, 1.000 Kg di farina di mais, 100 taniche per l'acqua, 100 catini, 300 coperte, 400 piatti, 200 pentole, 200 zanzariere, 200 barre di sapone, 200 teli impermeabili, per un costo complessivo di 8.500 euro. L'intera operazione è stata seguita dai responsabili di ISP in Uganda che hanno partecipato anche alla distribuzione diretta degli aiuti alle 100 famiglie selezionate dalle autorità locali.



UNA FATTORIA DIMOSTRATIVA

Nell'ambito dello sviluppo dell'agricoltura "Insieme si può..." sostiene da alcuni anni anche la SSezibwa Farm, situata nel distretto di Mukono, a una cinquantina di chilometri dalla capitale Kampala. Grazie ai contributi della Costa

Family Foundation è stato possibile realizzare un pozzo solare che permette l'irrigazione dei campi coltivati a mais, fagioli, banane, vaniglia... Il passo successivo, la costruzione di un silos per la conservazione del cibo presso la fat-

toria che ospita anche un grande allevamento di maiali e galline, vengono organizzati regolarmente corsi teorici e pratici di formazione per i contadini della zona. L'intervento economico nel 2013 è stato di 40.260 euro



SCUOLE VERDI PER PROMUOVERE L'AGRICOLTURA E CONSERVARE L'AMBIENTE

L'attività economica in Karamoja si basa ancora sull'allevamento di bovini e ovini. L'aumento della popolazione, verificatosi negli ultimi decenni sta mettendo seriamente in crisi questo modello di vita per cui diventa sempre più necessario e urgente il ricorso all'agricoltura per poter garantire la sicurezza alimentare e lo sviluppo della regione.

“Insieme si può...” ha avviato una serie di progetti di agroforestry che ha coinvolto innanzitutto le scuole del distretto di Moroto.

Il piano di intervento, realizzato con il concorso attivo degli insegnanti, degli

alunni e dei genitori, prevede innanzitutto la fornitura di acqua potabile attraverso la perforazione di uno o più pozzi manuali o alimentati da pannelli solari. Un ulteriore intervento vede l'installazione di cisterne per il recupero dell'acqua piovana dai tetti. Contemporaneamente vengono organizzati dei corsi teorici e pratici di formazione agricola e vengono messe a dimora piantine di alberi da legna e da frutta e distribuiti attrezzi agricoli (zappe, asce, aratri...). La semina di orti e di campi con la tecnica dell'irrigazione “goccia a goccia” permette di consumare poca

acqua e allo stesso tempo di rifornire la mensa della scuola di mais, fagioli e verdura fresca.

Successivamente verrà costruita una cucina dotata di pentole a basso consumo energetico per il raggiungimento di due obiettivi importanti: la riduzione del consumo di legna (sempre più difficile da reperire) e un grande risparmio per le casse della scuola.

Nel 2013 quest'ultimo progetto si è ulteriormente arricchito attraverso la distribuzione di piccole cucine familiari coibentate, costruite presso la scuola professionale Mario



LE PISTE DEL KARAMOJA

La mia prima “avventura” sulle piste in terra battute del Karamoja risale al 1983 quando impiegai quasi 24 ore per percorrere poco più di 200 chilometri e il mio camion rimase impantanato infinite volte su una strada resa quasi impraticabile dalle piogge.

Dopo trent'anni le cose purtroppo non sono molto cambiate e ogni viaggio da e per il Karamoja rappresenta una nuova e impegnativa sfida.

Ne sa qualcosa Alessandro Bettoli, responsabile della nostra sede di Moroto, che nel mese di agosto, a bordo di un bus rimasto, più volte impantanato, ha impiegato oltre 24 ore per raggiungere la capitale, lontana 500 chilometri.

Nel mese di ottobre un' avventura simile ha visto per protagonisti gli amici di Corvara della Costa Family Foundation e, un paio di settimane



Memorial Centre di Kampala, le cucine vengono assegnate agli insegnanti, agli alunni più meritevoli e ai genitori che partecipano ai corsi di agroforestry. Complessivamente dal 2008 al 2013 sono stati effettuati interventi di questo tipo in 55 scuole primarie e secondarie; quelli del 2013 sono stati resi possibili grazie ai contributi della Fondazione San Zeno (VR), della Costa Family Foundation di Corvara, delle 4 Fondazioni (Cariplo, Cariparma, Monte Paschi, San Carlo) e da vari gruppi e privati. Complessivamente il progetto ha

comportato un investimento di 155.962 euro.

La visita della Sig.ra Museveni Nel mese di ottobre, due scuole assistite da “Insieme si può...” hanno ricevuto la visita della Sig.ra Janet Museveni, Commissario Straordinario per il Karamoja. Nel suo intervento presso la Army Primary School, la moglie del Presidente dell’Uganda ha espresso il suo compiacimento per il lavoro svolto a favore dei 700 studenti. Anche la preside e il generale comandante della caserma sul cui

terreno è costruita la scuola, hanno avuto parole di grande apprezzamento per l’opera di ISP che è stata efficacemente illustrata da Alessandro Bettoli, responsabile di ISP in Karamoja. All’incontro hanno partecipato anche Marco Dalla Torre e Luana Olum, collaboratori di ISP che hanno seguito direttamente i vari progetti di agroforestry realizzati nella scuola e la delegazione di bellunesi composta dal Presidente Alessandro Burigo, dal Coordinatore Piergiorgio Da Rold, dai volontari Eleonora Dal Cin, Miriam Wörndle e Andrea Malusà.

dopo, il gruppo composto dal sottoscritto, dal Presidente Alessandro Burigo, dalla volontaria Eleonora e dall’intera famiglia di Alessandro Bettoli. Partiti a Moroto alle 6 del mattino abbiamo raggiunto Kampala solo alle 20.30 dopo una vera e propria odissea e grazie al providenziale intervento di un trattore messo a disposizione dagli amici dello SVI di Brescia. Colpa certamente della pioggia fuori

stagione, ma anche dell’abbandono nel quale il Governo Centrale ha lasciato la Regione. Nel 2013 circa 5 milioni di euro, donati dalla Comunità Europea e destinati proprio alle strade del Karamoja, sono spariti nelle tasche di importanti esponenti politici. Il risultato è che durante la stagione secca le strade sono percorribili tra nuvole di polvere rossa, mentre durante la stagione delle piogge

diventano quasi impraticabili. Qualcosa forse cambierà nel prossimo futuro visto che è iniziato lo sfruttamento di una grande cava di marmo pregiato. Alla fine, la strada verrà sistemata in nome dell’interesse economico. I lavori sono già iniziati e chissà, forse il prossimo viaggio in Karamoja sarà un po’ meno faticoso e meno avventuroso.

Piergiorgio Da Rold

ISTRUZIONE

Il progetto ha l'obiettivo di garantire un'istruzione a ragazzi e giovani orfani o provenienti da famiglie in difficoltà; si è sviluppato su vari fronti.

Sostegno a Distanza

Sono stati circa 1200 gli studenti assistiti in Uganda grazie a questa iniziativa, già avviata nel 1986. L'impegno economico per il 2013 è stato di 315.000 euro.

Mario Memorial Centre

Il 20 aprile 2013, alla presenza dell'ambasciatore italiano in Uganda Dr. Dejak, di Giusi Casagrande e di una numerosa delegazione di parenti e amici di Mario Fontana, è stato inaugurato il nuovo Mario Memorial Centre, costruito in ricordo del nostro presidente scomparso l'8 aprile 2011. Il costo totale dell'opera che ha visto il concorso del CAAF della CGIL Nord Est, della Maratona Dles Dolomites - Enel, di singole persone e gruppi privati è stato di circa 170.000 euro di cui 55.000 stanziati nel 2013. Al progetto hanno partecipato attivamente anche Elena (nipote di Mario) e Denis che, in occasione del loro matrimonio, hanno chiesto a parenti e amici di sostituire i regali di nozze con una donazione per la scuola.



“Tutti a scuola?!”

Il progetto offre la possibilità a studenti meritevoli ma privi di mezzi di frequentare le scuole superiori e l'università. L'impegno economico nel 2013 è stato di 7.000 euro.

In Karamoja questa iniziativa si è concretizzata nella distribuzione di materiale scolastico di base a un migliaio di studenti della diocesi di Kotido. L'impegno economico è stato di circa 3.000 euro. Vedi anche a pag.34.

“Progettone”

L'iniziativa attiva ormai da 6 anni, si prefigge di sostenere le attività scolastiche professionali del Mario Memorial Centre e di organizzare corsi di formazione per insegnanti e operatori di Associazioni locali. Nel 2013 l'impegno economico è stato di 117.336 euro.

Scuola Al Jazeera, Somalia

E' proseguito anche nel 2013 il sostegno alle attività della scuola Al Jazeera di Mogadiscio. Grazie a un contributo di 33710 euro siamo stati in grado di pagare gli stipendi degli insegnanti, fornire materiale scolastico, sostenere parte delle spese della mensa scolastica. (vedi anche pagina a fianco). Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Umamo Progresso, dal Monastero Madonna dell'Unione, dagli Studenti Cattolici del Giappone, da singole persone e gruppi privati. Particolarmente significativa è stata l'iniziativa del coro della parrocchia di Dio Padre (Milano) che, in collaborazione con i dipendenti della ING Bank, ha organizzato un concerto benefico nella chiesa di San Fedele.



Scuola NCO

Un nuovo progetto scolastico è stato realizzato a favore dei ragazzi che abitano nello slum di Kabalagala (Kampala). La loro scuola di legno era andata distrutta da un incendio e

si era reso necessario ricostruirla, questa volta in muratura. Difficoltà varie hanno portato però a ristrutturare alcuni edifici all'interno di una scuola situata nelle vicinanze. Il progetto, dal costo di 16.650 euro, è stato finanziato dai gruppi ISP di Cortina e Falcade.

Sostegno scolastico per 47 orfani a Gulu

Grazie a questo progetto finanziato dal Gruppo ISP di

Cusighe, soprattutto grazie al ricavato della Festa del Pesce, Insieme si può ha garantito il prosieguo degli studi per 47 studenti (per lo più orfani a causa dell'AIDS) frequentanti le scuole superiori.

Sono stati raccolti 18.000 euro per il pagamento delle rette scolastiche.

UN TRANQUILLO WEEKEND A MOGADISCIO

Davide Franzì, Responsabile della nostra sede ugandese, si è recato in Somalia per visitare il progetto scolastico sostenuto da "Insieme si può...". Riportiamo le sue riflessioni scritte durante il ritorno in Uganda.

Il progetto iniziato quattro anni fa, coinvolgeva 2 insegnanti e 100 bambini. Ora siamo a 10 insegnanti e 622 studenti! E a breve dovremo assumere altri 2 insegnanti. Durante questi anni i problemi affrontati non sono stati né pochi né piccoli ma alla fine, nonostante la guerra, la scuola funziona (con tutti i limiti che la situazione comporta). Attraverso la scuola siamo riusciti anche a distribuire cibo a 1.000 famiglie (circa 7.000 persone) durante la carestia. Saad Katemba (colonnello dell'esercito e marito di Unior, nostra collaboratrice

in Uganda) ha dovuto scontrarsi duramente anche con le milizie locali (non c'era ancora un governo) che volevano appropriarsi degli aiuti. Più di una volta ISP ha anticipato fondi sperando nella Divina Provvidenza, che non è mai mancata e che spero proprio non ci abbandoni proprio ora. Io, cristiano, e Saad, mussulmano, abbiamo lavorato insieme sempre senza problemi. Sicuramente il successo del progetto è da attribuire a Saad e ai suoi colleghi: l'esercito si è messo a fare cooperazione e anche carità visto che nei momenti più duri della carestia la truppa ha rinunciato a parte del suo vitto per donarlo alla popolazione. Personalmente, ritornare a operare sul campo dell'emergenza, anche se solo per un giorno, mi ha ricaricato mentalmente dopo anni di ufficio e di computer.

Ho iniziato il mio impegno da volontario nell'emergenza e ho superato momenti pericolosi e difficili, ma in questo viaggio ho scoperto di essere diventato più sensibile: ora che sono padre, ogni volta che vedo un bimbo malnutrito o ammalato o vittima di guerra, non posso che pensare ai miei figli Leonardo e Anna e a come reagirei nel vederli in quelle situazioni.

Da qui la spinta che mi porta nell'irrazionalità della fede a credere e a lavorare in progetti che molti donatori non finanzierebbero "perché mancano le precondizioni necessarie per un corretto svolgimento delle attività e per un corretto raggiungimento degli obiettivi prefissati "ma che Dio apprezza perché nascono dalla carità e dalla compassione verso gli ultimi".

Davide Franzì

DISABILITÀ E SANITÀ

Il problema della disabilità in Uganda

Si calcola che siano circa 500.000 le persone in Uganda colpite da disabilità di qualche tipo. Le principali cause sono poliomielite, malaria, amputazione a causa di mine, incidenti stradali, infezioni delle ossa, paralisi cerebrale e lesioni alla nascita. In molti villaggi la disabilità è vissuta ancora come una vergogna e di fatto si trasforma in esclusione sociale. Spesso i disabili vengono tenuti nascosti nelle case e condannati a una sorta di “morte civile” silenziosa. Anche la povertà e le cattive condizioni igienico/sanitarie contribuiscono ad aggravare la situazione. La maggior parte delle persone disabili proviene, infatti, da famiglie svantaggiate e prive di istruzione. Purtroppo molto poco è stato fatto finora dal governo in questo settore. “Insieme si può...” ha avviato un progetto pluriennale di sostegno a persone con disabilità sia singolarmente sia all’interno di strutture specializzate nell’assistenza di disabili fisici e/o mentali. L’aiuto prestato è di tipo economico, alimentare e riabilitativo.

Kiwanga Charity Home

Si tratta di un’organizzazione locale che ospita 15 persone sole e abbandonate con disabilità fisiche e mentali e che necessitano di cure e assistenza a tempo pieno. Nel corso dell’anno abbiamo provveduto al pagamento degli stipendi

del personale e alla fornitura dei beni essenziali per gli ospiti (cibo, medicine, attività di fisioterapia...).

Kireka

È l’unica scuola del suo genere in tutto il distretto. Attualmente assiste 93 disabili molto gravi di cui 76 nelle proprie strutture e 17 a domicilio. Gli ospiti includono orfani, bambini abbandonati o provenienti da famiglie molto povere o con genitori a loro volta disabili. Nel corso dell’anno abbiamo sostenuto la scuola attraverso la fornitura di cibo e di terapie individuali correttive/riabilitative.

Mapeera Bakateyamba

La casa di proprietà dell’Arcidiocesi di Kampala nel 2013 ha ospitato 120 persone, per lo più anziani e disabili, non in grado di provvedere a se stessi. “Insieme si può...” è intervenuta attraverso la fornitura di cibo.

Mubende Rehabilitation Centre

Il Centro di Riabilitazione di Mubende è stato fondato nel 1987 e ospita i membri dell’esercito Ugandese rimasti vittime di incidenti e disabilità varie. Attualmente ospita oltre 2.000 soldati sottoposti a riabilitazione psicologica e fisica. “Insieme si può...” sta fornendo sostegno alla locale scuola



professionale di falegnameria e meccanica la quale oltre alla preparazione tecnica dei militari, consente oggi la realizzazione di carrozzine e protesi, di porte, finestre, cancelli, letti, banchi per scuole ecc. la cui vendita è fonte di reddito per le loro famiglie.

Infine, una quarantina di disabili singoli è stata assistita direttamente attraverso il pagamento di cure mediche, sedute di fisioterapia e l'avvio di progetti di microcredito a favore delle famiglie con ragazzi disabili.

In totale per tutti questi progetti sono stati investiti circa 68.000 euro. Tra i donatori, oltre a singoli e gruppi vanno segnalate la Maratona Dles Dolomites, la IF Informatica di Valenza, l'iniziativa "Rete del Dono".

Progetto Colibrì 2013

I gruppi Colibrì nel corso del 2013 hanno finanziato con 8.000 euro un loro progetto che ha permesso di aiutare concretamente 5 ragazzi ugandesi colpiti da gravi forme di disabilità.

Un cuscino contro le piaghe

Il progetto ha contribuito alla fornitura di cuscini a bolle d'aria antidecubito per disabili ospitati presso la Consolation Home di Gulu. Ogni giorno nel Centro costruito alcuni anni fa grazie anche al contributo di "Insieme si può...", si ripete il

miracolo della Provvidenza che, attraverso l'opera del missionario comboniano Fratel Elio Croce, il prezioso servizio delle "mamme" che si prendono cura dei ragazzi disabili, il costante sostegno di tanti benefattori, trasforma questo piccolo angolo di mondo che a occhi solo umani sembrerebbe destinato alla disperazione, in un'oasi di accoglienza e di serenità. I cuscini, esercitando un costante massaggio, impediscono almeno in parte l'insorgere di piaghe da decubito che spesso devastano le gambe e il fondo schiena dei ragazzi.

I 20 cuscini (dal costo di 2.600 euro) sono stati donati da varie persone sensibili al problema dei disabili. Altri due cuscini sono stati donati da persone che li avevano in casa, inutilizzati.

Carrozzine per disabili

Nel corso dell'anno abbiamo contribuito anche con 5.000 euro all'opera dell'Associazione Combrid che realizza e distribuisce carrozzine e protesi nel Nord Ovest dell'Uganda e abbiamo provveduto ad acquistare e a distribuire direttamente altre carrozzine per disabili per un importo di 2.200 euro.

Il Comboni Samaritan di Gulu

E' proseguito anche nel 2013 il sostegno al centro Comboni Samaritan che a Gulu si prende cura in vari modi



di disabili, ammalati di AIDS, orfani. Alla produzione e vendita di oggetti di artigianato locale è stata affiancata anche un'attività di ristorazione con l'obiettivo di contribuire al finanziamento delle attività di assistenza e recupero delle persone disabili. "Insieme si può..." ha contribuito con 13.924 euro (di cui 10.000 messi a disposizione dalla Fondazione Umamo Progresso) alla realizzazione della cucina e della sala da pranzo del centro.

Le "cause perse" di suor Maria

A Lira (nord Uganda) è stato sostenuto un progetto di assistenza a ragazzi ammalati di AIDS condotto dalla comoniana Suor Maria Marrone. Il nostro intervento di 4.950 euro ha contribuito alla realizzazione di un campo estivo e al sostegno alimentare e medico di ragazzi ammalati e delle loro famiglie alle quali sono stati consegnati maialini e caprette in termini di microcredito.

Zanzariere/kit mamma-bambino/parto sicuro

Nel corso dell'anno sono state anche acquistate e distribuite 500 zanzariere per un importo di 1430 euro, circa 140 kit (catino, lenzuolo, zanzariera, sapone...) per le

mamme che partoriscono presso il centro medico di Kanawat (2750 euro), mentre altri 3.000 euro sono stati inviati all'ospedale di Aber per contribuire al progetto "parto sicuro".

Complessivamente il progetto disabili 2013 - sanità ha comportato un investimento di 111.854 euro.

"Nessuno è nessuno" - Due casette per due famiglie sfrattate

Nel corso dell'anno abbiamo avviato la costruzione di due nuove casette per altrettante famiglie che vivono nella bidonville Nsambya. Sfrattate dalla loro baracca di legno e lamiera che è stata demolita per costruire un capannone, le due famiglie, già aiutate attraverso il progetto di Sostegno a Distanza, sono oggi ospitate a spese di ISP in due abitazioni prese in affitto. L'acquisto del terreno, la costruzione dei servizi igienici e l'avvio della costruzione delle due casette ha comportato finora una spesa di 12.500. Per completare il progetto ne serviranno almeno altrettanti. *Progetto aperto!*





Un circo, un gruppo folkloristico, una squadra di calcio

“Insieme si può...” sta promuovendo per i bambini e per i giovani anche innovative e speciali attività educative e formative.

L'Hiccup Circus Uganda (HCU) è certamente una di queste. Si tratta di un progetto di protezione dell'infanzia studiato su misura per studenti delle scuole primarie e secondarie, per i bambini che vivono nei campi profughi e per gli orfani.

Avviato e diretto dall'odontotecnico italiano Giacomo Badaglioni, è l'unico circo operante in Uganda e il più giovane del mondo. “Il Circo del Singhiozzo” si avvale di una ventina di giovanissimi artisti, acrobati, giocolieri, clown che si esercitano e provano i loro numeri nel cortile della sede di ISP a Kampala, dove sono conservate anche le scenografie e gli strumenti di scena.

Lo spettacolo, privo di animali, alterna momenti di acrobazia e giocoleria a momenti formativi che hanno come obiettivo il rispetto dell'ambiente, l'igiene orale, la prevenzione dell'abuso di alcool e droghe, la donazione del sangue.

“Insieme si può...” ha collaborato nel 2013 alle attività del Circo con un contributo di 4411 euro.

Il Sosolye Dance Academy

Il gruppo folkloristico Sosolye Dance Academy, nato presso la nostra sede di Kampala, dopo aver vinto nel 2009 a Zanzibar il principale festival africano di danze folkloristiche, vive ora una stagione di grandi successi in tutta l'Uganda. Le spettacolari danze accompagnano lo spettatore in un ideale tour tra le varie tribù dell'Uganda, i loro canti, i loro caratteristici strumenti musicali.

Un grande riscatto per la trentina di giovani che lo compongono, tutti provenienti da una delle più disastrose bidonville di Kampala.

La squadra di calcio Belluno-Kabalagala.

A Kabalagala, quartiere a luci rosse di Kampala, è attiva da molti anni una squadra di calcio iscritta al campionato ugandese con il nome Belluno-Kabalagala. Il nome deriva dalle maglie che indossano donate anni fa dall' AC Belluno.

Il progetto ha permesso a centinaia di giovani della bidonville di riscattarsi attraverso lo sport. Numerosi sono quelli che hanno vinto borse di studio scolastico e alcuni militano ora nelle squadre di serie A e anche in Nazionale.

Abbiamo bisogno di abbigliamento e attrezzatura sportiva (magliette, scarpe, pantaloncini, palloni da calcio e da basket...) per rifornire la squadra di Kampala, ma anche altre squadre che si sono rivolte a noi per un aiuto.



MADAGASCAR

Diciassettesimo villaggio

Il Madagascar è uno tra i paesi più poveri al mondo, basti pensare che il 76% dei malgasci vive con meno di un dollaro al giorno. Nella regione di Bongolava, Insieme si può, grazie all'opera di Maurizio Crespi - nostro cooperante in loco - e in collaborazione con l'Associazione ASA - partner locale - propone alle famiglie disagiate un programma di reinserimento rurale.

Durante i tre anni della durata del progetto le famiglie coinvolte frequentano corsi di formazione agricola e artigianale. Nel contempo viene garantito loro il vitto e l'alloggio, assistenza medica periodica e la possibilità per i bambini di seguire gli studi nelle scuole comunali. Al termine di questo processo di riabilitazione i beneficiari diventano proprietari della casa e del terreno assegnati e

con essi vengono letteralmente consegnate loro le chiavi per acquisire una progressiva autosufficienza alimentare e un'autonomia finanziaria, ritrovando in tal modo la loro dignità umana.

Sono già 16 i villaggi costruiti nell'ambito di questo ambizioso progetto.

I primi giorni di ottobre 2013 è stato inaugurato il 17° villaggio per altrettante famiglie composte in tutto da 36 adulti e 65 bambini. Il villaggio è dotato di un pozzo per l'acqua potabile, strade per permettere i collegamenti con gli altri villaggi, servizi sociali e sanitari. L'impegno di ISP è stato 15402,86 euro.

Nel mese di aprile è iniziata la costruzione del 18°villaggio.



Ospizio Marovoay

A Marovoay, una cittadina situata nel Nord del Madagascar, da anni sosteniamo una piccola struttura che ospita anziani soli, alcuni dei quali disabili fisici e mentali.

Insieme si può si sta impegnando nel migliorare le condizioni di vita degli ospiti, garantendo loro cibo, assistenza medica, condizioni igieniche e abitative dignitose. Il centro ospita attualmente una

decina di ospiti fissi; la capienza è di 15 persone.

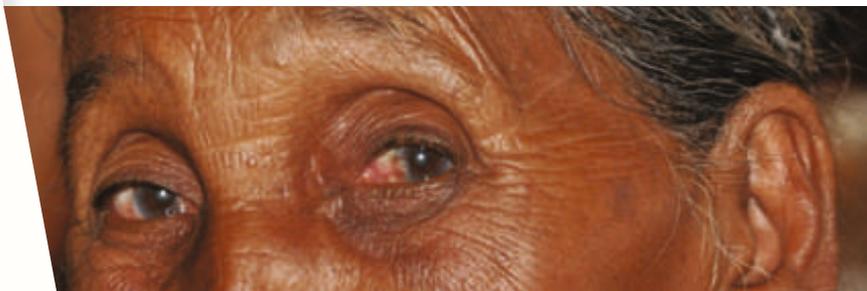
Nel 2013 siamo intervenuti attraverso la fornitura di farmaci e alimentari e a riparare una parte del muro di cinta abbattuta dagli alberi. Sono iniziati i lavori per la ristrutturazione dell'impianto idraulico interno e di un serbatoio d'acqua autonomo.

L'intervento ha comportato fin'ora una spesa di 14.245,82 euro.

Marovoay, gennaio 2014

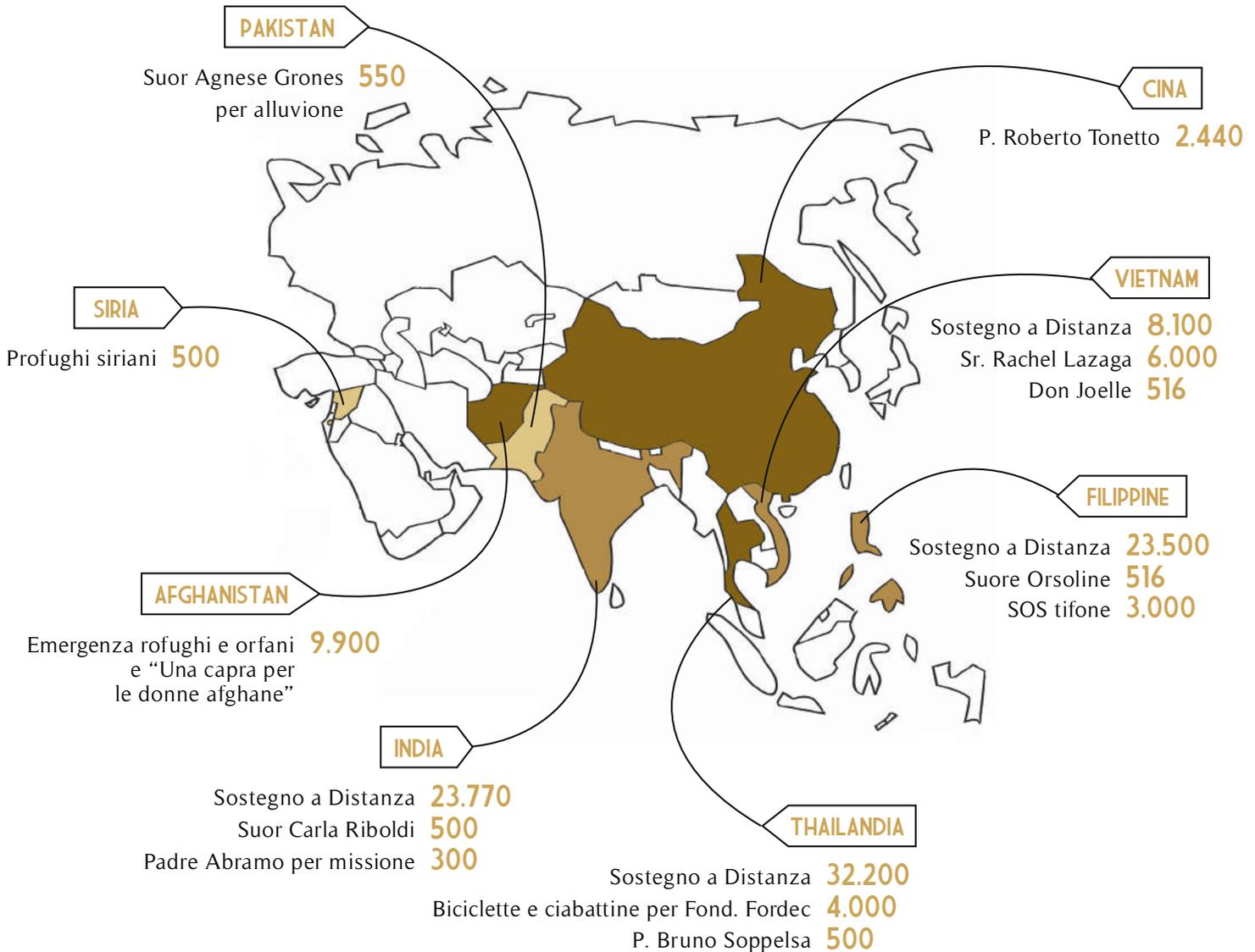
Carissimi,
vivendo alla casa di riposo sto scoprendo delle cose che non avrei immaginato; sapevo che molti sono analfabeti, ma non pensavo che non sapessero leggere le ore all'orologio: Piso, Josepha e neanche madame Beby sanno leggere le ore. Qualche volta, la sera, dopo cena, insegno a Piso a leggere le ore. Piso non sa nè leggere nè scrivere, ma sa contare. Gli sto insegnando a leggere i numeri, glieli scrivo su un foglio e glieli faccio ripetere, ci riesce abbastanza fino al 50. Gli ho spiegato che la lancetta piccola dell'orologio indica le ore, quella più lunga i minuti, la lancetta colorata più veloce i secondi. Ogni ora è fatta da 60 minuti, ogni minuto da 60 secondi e ogni giorno da 24 ore. Ora riesce a leggere le ore all'orologio, anche se non ha ancora capito bene i minuti. Gli ho anche spiegato che, ogni 24 ore, il tempo corrisponde a un giorno, e la Terra fa un giro su se stessa. E che ogni 365 giorni fa un giro, su un ellisse, attorno al sole e che questo corrisponde a un anno. Non avrà capito nulla, ma intanto una volta nella sua vita lo ha sentito, gli ho fatto un disegno su un foglio.

Maurizio Crespi
Responsabile ISP in Madagascar



ASIA

160.292



AFGHANISTAN 2013 LA NON SPERANZA

Uno tra i ricordi più vivi che conservo delle parole di Mario (Fontana, ex presidente ISP) è un frammento di conversazione del 2008. Era di ritorno da un viaggio in Afghanistan. *“Quello che vedi laggiù è terribile”,* con lo sguardo vago e basso. *“E’ un popolo che non ha futuro, la gente che non ha più la speranza”.* La condizione umana più disperata mai incontrata da Mario, che certo di Paesi del Sud del mondo ne aveva girati tanti, era dunque l’Afghanistan. Più che le favelas in Sud America, o l’estrema povertà in Africa Sub sahariana. L’elemento distintivo, l’aggravante se vogliamo chiamarla così, è la non speranza.

Nel marzo 2013 ho accompagnato in Afghanistan la nostra volontaria Carla Dazzi che da diversi anni si reca in visita a organizzazioni e progetti sostenuti da *“Insieme si può...”* in difesa dei diritti degli indifesi. In un disastro simile, la non speranza ci mette pochi istanti a farsi largo davanti ai tuoi occhi. La vita degli afghani è paradossale. Senza vergogna, chi si è presentato come amico e liberatore stringe ora patti e alleanze con i peggiori integralisti, per eliminare i quali la guerra era stata giustificata. Il sentire fondamentalista è pienamente garantito ai massimi vertici di governo dalla presenza dei soliti arricchiti signori della guerra, funzionali al *“controllo”* delle varie componenti etniche e tribali. Per contro, oltre il 60 per cento della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno. Donne e bambine sono private della dignità in ogni ambito sociale e familiare, viene loro impedito di uscire di casa se non accompagnate da un uomo della famiglia, sono obbligate a sposare uomini che hanno trenta o quarant’anni in più, oltre 2000 si immolano ogni anno. Tre donne su quattro non sanno leggere e scrivere. Quelle che chiedono giustizia ricevono indifferenza o nuove violenze e discriminazioni, perché denunciano i loro oppressori. Migliaia sono poi gli esseri umani che vivono come animali nei campi profughi, in agglomerati di fango, nylon e lamiera. Dieci anni fa sono

fuggiti dai villaggi massacrati di quello stesso Paese e da allora viene loro negato ogni più elementare diritto (un’abitazione che si possa definire tale, acqua potabile, un po’ di cibo, qualche ora di scuola per i bambini, un minimo riscaldamento nell’inverno gelido ai piedi dell’Hindukush). I funzionari strapagati delle grandi agenzie o delle ambasciate internazionali, dall’alto dei loro blindati, fingono di non vedere.

Qui la non speranza si radica, perché gli afghani *“qualunque”* non sanno nemmeno più a chi raccontare tutto questo, nessuno sembra voler ascoltare la loro storia. Il mondo, fuori, preferisce la favola della pace, dei diritti, dell’onestà di intenti.

La scelta di *“Insieme si può...”*, invece, è ancora una volta controcorrente. Cerchiamo di ascoltare, di raccontare, di impegnarci personalmente.

I nostri sono progetti molto semplici, ma preziosissimi. Per gli occhi interlocutori di quelle donne disgraziate, di quei profughi dimenticati, di quei bambini abbandonati rappresentiamo la parte di mondo che non si è voltata dall’altra parte. L’impegno infaticabile di questi anni (di Mario, di Carla e di tutti i volontari e sostenitori di ISP) è stata la nostra guerra alla non speranza. E’ stata e continua ad essere una guerra bellissima, l’unica che, ancora oggi, vale la pena di combattere.

Daniele Giaffredo



UNA CAPRA PER LEI

“Insieme si può...”, in Afghanistan, è impegnata in particolare due progetti.

Una capra per le donne afgane

Ne beneficiano le donne afgane vedove o vittime di emarginazione economica e sociale, cui viene affidata una capra per il sostentamento loro e dei loro bambini (è un progetto che fa parte dei Regali senza frontiere).

Emergenza campi profughi

Si tratta di interventi concreti a sostegno dell'accesso all'acqua, alla salute, alla formazione scolastica per quanti sono stati profughi di guerra e per quanti ancora oggi vivono in condizioni terribili nei campi dei rifugiati.

I programmi sono realizzati in collaborazione con alcune organizzazioni locali, molto affidabili, per i diritti umani.

UNA VITA PER LORO

- OPAWC, che promuove l'impiego e il ruolo sociale delle donne, attraverso l'alfabetizzazione, la formazione scolastica e professionale, l'inserimento nel mondo del lavoro

- HAWCA, che offre protezione e assistenza alle vittime di violenza e ai profughi di guerra, promuove attività di microcredito e di sostentamento a favore delle donne, offre assistenza sanitaria e legale

- RAWA, che da oltre 30 anni impegna migliaia di donne in una rivoluzione pacifica per i diritti umani e la giustizia sociale in Afghanistan, con l'impegno concreto in ospedali, scuole di ogni grado, orfanotrofi, progetti di ricostruzione, programmi di integrazione e partecipazione per le donne.



THAILANDIA

Anche per il 2013 Insieme si può ha sostenuto la fondazione Fordec (Foundation for rehabilitation & development of children and family) del Dr. Amporn Wathanavongs. Oltre che al progetto di Sostegno a Distanza (32.200 euro), il nostro impegno si è rivolto all'acquisto di ciabattine e di biciclette (4000 euro) per permettere ai bambini di recarsi a scuola in sicurezza. Le strade delle baraccopoli di Bangkok, infatti, sono invase da rifiuti spesso causa di ferite e infezioni se calpestati a piedi scalzi.

In agosto le volontarie Anna Della Lucia e Viola Graldi (in foto) si sono recate in Thailandia in visita ai progetti di ISP.



FILIPPINE

Nel novembre 2013 le Filippine sono state colpite in modo drammatico da un potente tifone che ha provocato migliaia di morti e miliardi di dollari di danni.

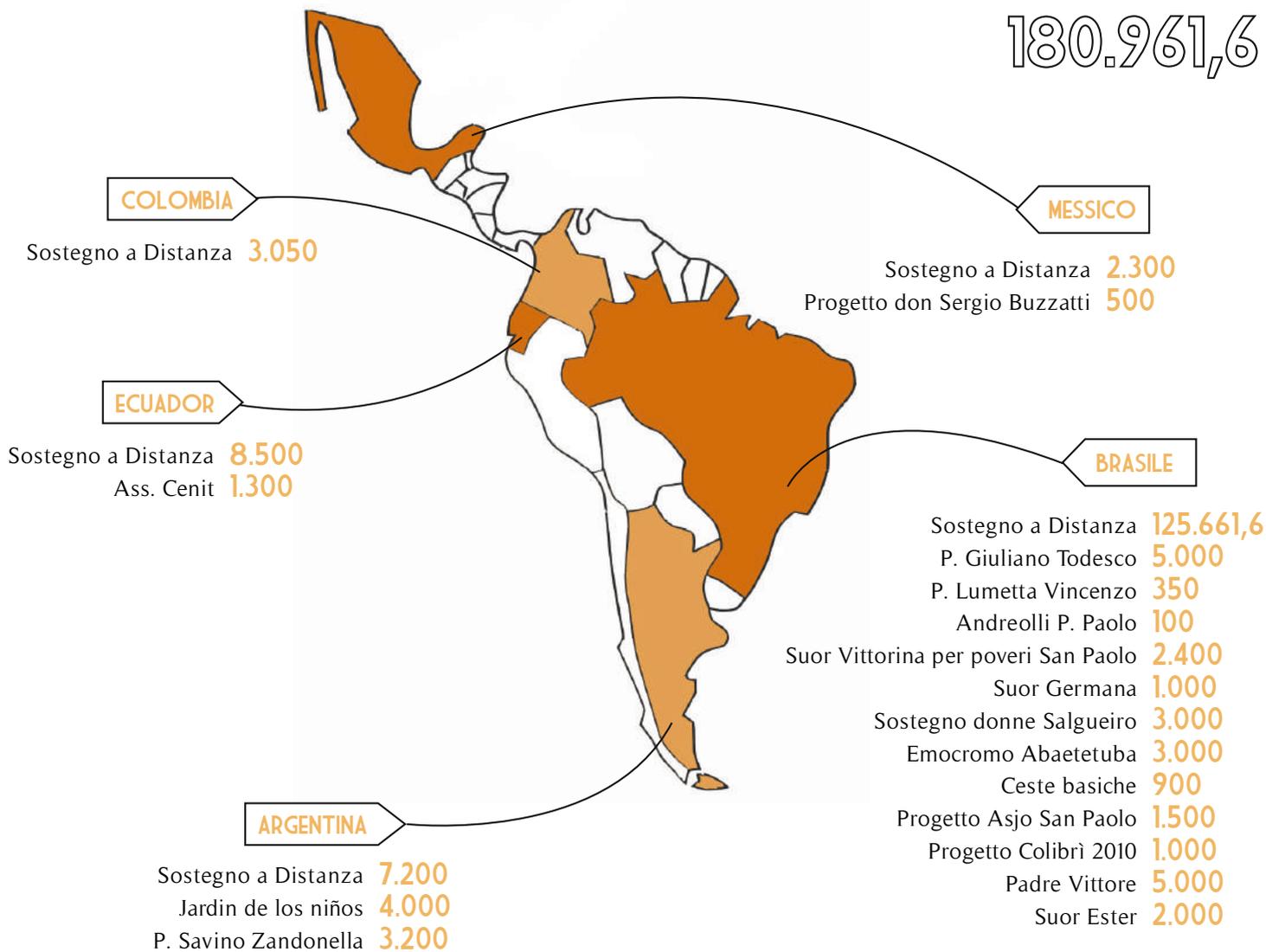
Insieme si può ha risposto alla richiesta di aiuto delle persone sfollate accolte dalla missione di don Calabria nella città di Calbayog, distribuendo loro un kit contenente: riso, fagioli, pasta, latte ad alto contenuto proteico; salviette detergenti, dentifricio, spazzolino, sapone, shampoo; biancheria nuova, coperte, zanzariere; bicchieri, posate, pentole, torcia.

Totale 3000 euro.



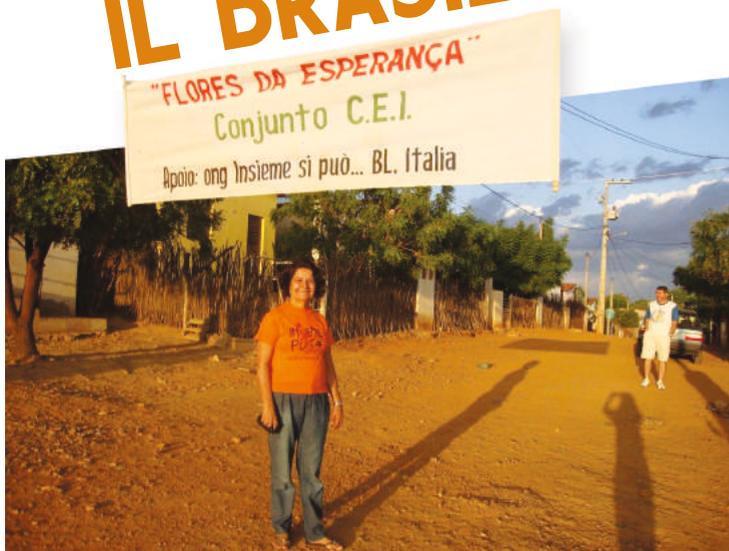
AMERICA LATINA

180.961,6



IL BRASILE

PROGETTI



In molte città del Brasile la condizione femminile e dell'infanzia è assai difficile. Le vittime principali dell'estrema povertà che colpisce tante famiglie che abitano le favelas, sono, come sempre accade, donne e bambini in particolare.

I mali principali si chiamano abbandono scolastico, lavoro minorile, droga, prostituzione e violenza. La città di Salgueiro (Nord Est del Brasile) non fa eccezione.

In questo contesto sono rarissime le opportunità offerte ai giovani di accedere all'istruzione, d'imparare un lavoro professionalmente valido e di venire occupati in qualche iniziativa ricreativa che tolga loro dalla strada.

Ines Da Silva, referente per "Insieme si può..." a Salgueiro, da anni si spende instancabilmente per garantire un futuro ai ragazzi e alle donne in particolare che soffrono disturbi emotivi, incapacità relazionale, difficoltà di apprendimento.

Per questi motivi le attività formative, didattiche e ludiche che Ines promuove diventano strumento fondamentale per percorrere i passi decisivi sulla strada dell'emancipazione, dello sviluppo, della dignità: di un futuro.

Il supporto di Insieme si può per questo progetto è stato di 3000 euro.



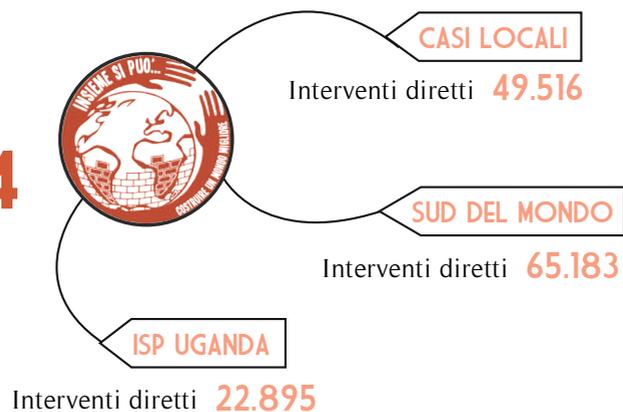
DI INES

EUROPA

233.691,18



GRUPPI ISP 137.594



LA POVERTÀ A CASA NOSTRA

Anche nel 2013 abbiamo tenuto spalancate le porte per accogliere le persone in difficoltà del territorio locale; e così hanno fatto molti Gruppi in provincia di Belluno e nel nord Italia.

Ascoltiamo ancora troppe storie che raccontano di frigo vuoti, di bollette e affitti arretrati, di spese mediche non più sostenibili, d'impossibilità di mantenimento dei figli a scuola o all'asilo, di problemi psicologici e psichici.

Il nostro obiettivo è aiutare queste persone a diventare i primi protagonisti dello loro sviluppo e della loro famiglia; ma com'è possibile costruire un progetto quando manca letteralmente il pane quotidiano?

Durante lo scorso anno i numeri del progetto sono aumentati ulteriormente, così come sta accadendo nei primi mesi del 2014: 260 diverse le persone e le famiglie aiutate per quasi 116.000 euro. L'intervento ha assunto ormai vero e proprio carattere emergenziale (sono circa 60 le persone che affollano l'ufficio di Belluno ogni venerdì mattina!) tanto da costringere l'associazione a rivedere in parte i criteri all'accesso ai contributi che ora sono destinati esclusivamente alle famiglie con figli, senza alcun reddito, residenti in provincia di Belluno.

E così, con molta sofferenza, abbiamo dovuto comunicare ai molti ragazzi profughi sbarcati a Lampedusa, finiti quasi per caso a Belluno, senza conoscere nulla e nessuno, che ISP non può più far fronte ai loro bisogni. Ci stiamo impegnando molto a stringere sempre più la rete con le altre associazioni che operano in quest'ambito e con le istituzioni, anche se in quest'ultimo caso riscontriamo troppo spesso poca collaborazione.

Ci facciamo tramite del grido di aiuto di chi non ce la fa più perché non resti inascoltato, non possiamo permetterlo.

MICROCREDITO

“Il diritto al credito al credito è uno dei diritti umani sanciti dalle Nazioni Unite”. Muhammad Yunus, Premio Nobel per la Pace 2006.

Insieme si può è tra i fondatori e primi finanziatori del Progetto Microcredito in provincia di Belluno, attivo dal giugno 2012.

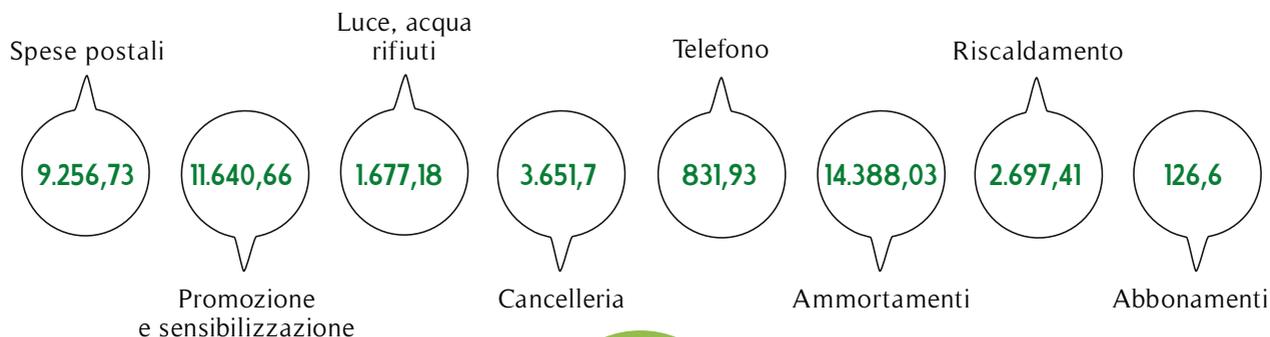
Il progetto è rivolto a persone e nuclei familiari che non riescono ad accedere al prestito bancario e che si trovano in una situazione di oggettiva difficoltà economica. L'intervento avviene attraverso un servizio di consulenza in una prima fase e successivamente con l'erogazione di piccoli prestiti (massimo 3000 euro) da restituire in un tempo non superiore ai 36 mesi.

Le richieste riguardano in particolare le spese per acqua, riscaldamento, energia elettrica, affitto.

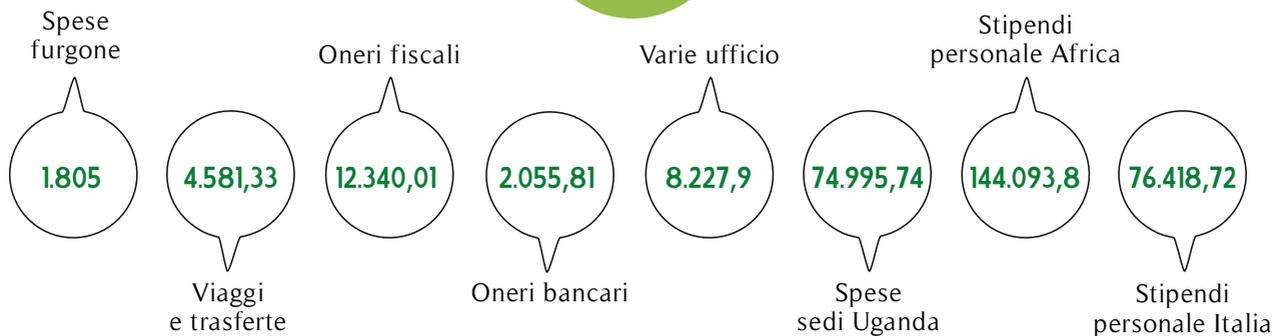
In molti casi l'esistenza di prestiti attraverso finanziarie aggrava la già precaria situazione anche a causa delle forti pressioni psicologiche esercitate dalle finanziarie stesse in caso di arretrati. Altro problema crescente è quello del gioco, nella cui rete cadono sempre più spesso proprio le persone già in difficoltà.

Da giugno 2012 al 28 febbraio 2014 stati presi in carico 107 utenti, 75 italiani e 32 stranieri. Al 28 febbraio 2014 sono state attivate 32 pratiche per un importo complessivo di € 59.880,00. La restituzione è pari al 90 %, in linea con gli alti tassi di restituzione che caratterizzano il microcredito nel mondo.

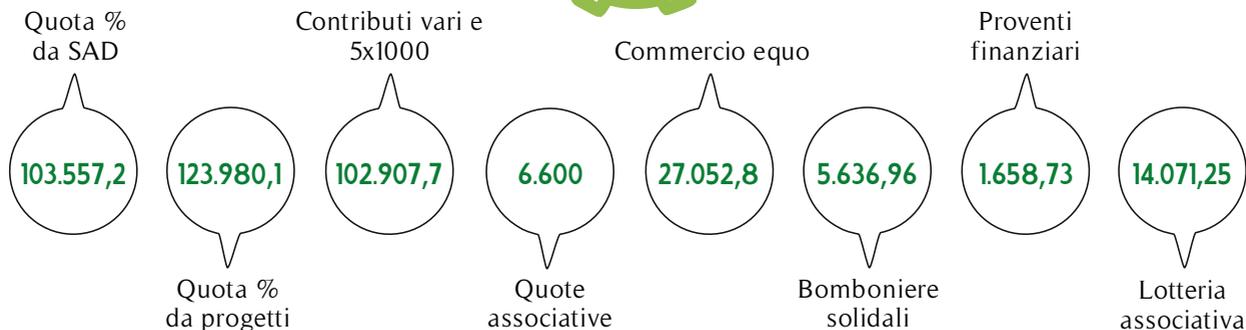
Oltre che da ISP il progetto è promosso da Ce.I.S., Comitato di Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della provincia di Belluno, Rotary Club Belluno, Associazione Centro di Solidarietà Charles Peguy, Caritas Diocesana di Belluno-Feltre, Centro Caritas Hakim e Integra Cooperativa Sociale.



RIPARTIZIONE  SPESE



COPERTURA  SPESE



SOLIDARIETÀ TRA I BANCHI



All'inizio dell'anno parte la corsa all'acquisto del materiale scolastico. Tra le numerose sollecitazioni vorrei soffermarmi brevemente su tre quadretti che hanno lo scopo di provocare la vostra sensibilità sul tema fondamentale del diritto/dovere all'istruzione.

PRIMO QUADRO



Siamo in una grande cartoleria. Una mamma e suo figlio stanno scegliendo il materiale scolastico occorrente per iniziare l'anno scolastico. Fila tutto liscio fino al momento in cui bisogna acquistare

i grossi quaderni a righe e quadretti. In esposizione ce ne sono centinaia ma dopo averli presi in esame tutti il bambino non sa decidersi. Il quaderno con la copertina che vorrebbe lui e che i suoi amici

hanno già acquistato proprio non c'è. La mamma comprensiva lo consola dicendo: "Non preoccuparti, il quaderno che vuoi tu lo cerchiamo in un altro negozio".

Siamo in Via Garibaldi, presso la sede di "Insieme si può..." Sempre più famiglie (di extra comunitari, ma anche di bellunesi) vengono a chiedere un aiuto per l'acquisto del materiale scolastico dei propri figli. Ognuno ha in mano un foglio con una lunga lista fornita dalla scuola. 4 penne biro (nera, blu, rossa e verde) 2 matite e 1 temperamatite con serbatoio

1 gomma da matita
1 evidenziatore giallo e 1 verde
3 Tubetti di colla
1 rotolo di nastro adesivo
1 righello da 30 centimetri
e 2 squadrette
Colori a matita e pennarelli a punta fine e grossa
7 quadernoni a quadretti e 5 a righe
1 block notes
1 rotolo di carta scottex
1 grembiule

1 asciugamano
1 paio di scarpe da ginnastica. Capiamo la necessità per le maestre di avere tutti i bambini con lo stesso materiale a disposizione. Capiamo meno quando oltre all'indicazione del materiale c'è anche quella di una marca piuttosto di un'altra. In ogni caso speriamo ci sia una certa tolleranza per non mettere in gravi difficoltà alcuni genitori che lo sono già per mille altri motivi.

SECONDO QUADRO



Missione di Aliwang, Nord Uganda Durante la visita a una scuola della missione di Padre Guido Cellana da poco finanziata da "Insieme si può..." distribuiamo agli studenti penne e matite portate dall'Italia e quaderni acquistati sul posto. I quaderni sono davvero piccoli,

con sole 32 pagine. Quello che ci sconcerta è che per le classi prime e seconde Padre Guido ha tagliato a metà i già miseri quaderni. Lui si giustifica dicendo che siccome non c'erano quaderni per tutti, mezzo quaderno è sempre meglio di nulla. Visitando la scuola scopriamo che

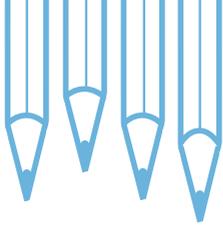
quello distribuito da noi è l'unico materiale a disposizione dei ragazzi. Prima del nostro arrivo il quaderno era un fazzoletto di terra e la matita il dito o un pezzetto di legno con cui gli studenti imparavano a scrivere.

Niente a che vedere con la lista del materiale scolastico dei loro coetanei bellunesi e naturalmente con il dramma di quel bambino che in libreria non ha trovato il quadernone con la copertina come la voleva lui.

TERZO QUADRO



Piergiorgio Da Rold



TUTTI A SCUOLA?!

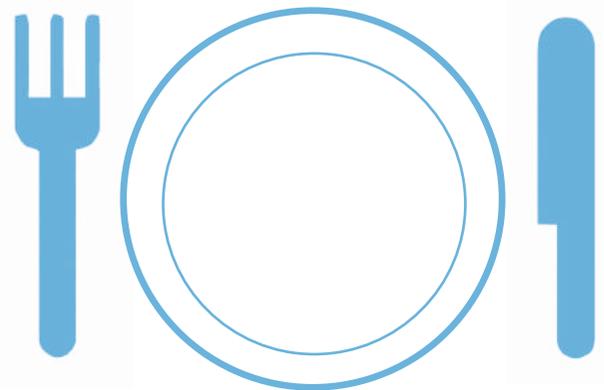
Possiamo evidenziare con soddisfazione come questo progetto mantenga consenso e sostegno positivi. L'iniziativa invita bambini e genitori, all'inizio dell'anno scolastico, a un gesto di condivisione con i bambini ugandesi cui è precluso l'accesso all'istruzione (non possono provvedere alle spese scolastiche o all'acquisto del materiale). Hanno aderito all'iniziativa una ventina di cartolerie della provincia di Belluno, nelle quali è stato possibile acquistare un quaderno, una penna, una risma di fogli, una scatola di matite colorate... Il tutto è stato raccolto, ordinato e spedito direttamente con il container di ISP destinato in Uganda. Le cartolerie stesse, inoltre, hanno donato materiale e fondi a beneficio di scuole e progetti nel campo dell'istruzione.



IL PRANZO È SERVITO!

Nel periodo natalizio 2013 - 2014 si riconferma in oltre 100 ristoranti e pizzerie, nelle province di Belluno e Vicenza, l'iniziativa "Il pranzo è...servito!".

Ancora una volta sono stati moltissimi i gruppi di amici, le famiglie, i semplici clienti che, in occasione di un pranzo o una cena in questi ristoranti, hanno donato un euro condividendo così il loro pranzo con le famiglie del Nord Uganda. Al loro fianco, come sempre, i ristoratori, che hanno offerto un pranzo a 5 bambini del Karamoja per ogni tavolata, famiglia o gruppo di amici che ha aderito all'iniziativa nel loro locale.



INCONTRI PUBBLICI



Siamo convinti che l'intervento umanitario raggiunge il suo pieno significato solo se accompagnato dalla formazione e sensibilizzazione sui decisivi problemi della fame, della povertà, del disarmo, del crescente divario tra Nord e Sud del Mondo e sulle ragioni che li determinano.

Per questi motivi è incessante l'attività di Insieme si può non solo nei percorsi di formazione nelle scuole ma anche attraverso incontri di sensibilizzazione per la cittadinanza.

Tra gli oltre trenta appuntamenti organizzati vogliamo ricordare:

L'incontro con **Malalai Joya** tenutosi il 6 dicembre a Belluno dal titolo *La legge del silenzio, la voce di una donna*. Malalai è una giovane attivista afghana espulsa nel 2007

dal parlamento per le sue dure prese di posizione contro i signori della guerra e in difesa dei diritti delle donne; da allora vive sotto scorta.

“Le donne nel mio paese, l’Afghanistan, non hanno libertà di parola. In generale le ragazze non possono frequentare le scuole. Stupri e violenze domestiche sono in crescita, un fenomeno dilagante. Chiunque, uomo o donna che sia, rischia la vita soltanto per aver denunciato un’ingiustizia”

La serata con **Grégoire Ahongbonon** a San Carlo (Torino) dello scorso 19 ottobre. A Gregoire è riconosciuto il merito di aver svelato il problema della malattia mentale in Benin e in Costa d’Avorio.

La disabilità psichiatrica in molti villaggi e città dell’Africa è consi-

derata ancora una vergogna e, dunque, nascosta e ignorata sia dalle famiglie sia dalle istituzioni locali e internazionali. Considerati come posseduti da forze sacre negative, spesso i “malati mentali” sono isolati, nascosti, abbandonati nei pressi delle discariche, talvolta addirittura, legati agli alberi o a cippi all’interno di baracche.

Il ciclo di **proiezioni** di film - documentario sui sugli sbarchi nelle coste ita-liane, le condizioni di vita e lo sfruttamento dei migranti tenutosi a Belluno nel mese di novembre.

Sono stati proposti alla cittadinanza *Come un uomo sulla terra*, (Andrea Segre e Dagmawi Yimer), *Il sangue verde* (Andrea Segre), *Mare Chiuso* (Andrea Segre e Stefano Liberti).

GIOCHI MONDIALI

Prendete dei fogli colorati e ritagliateli, facendone tante piccole tessere.

E' necessario preparare esattamente 100 tessere per ogni colore.

Su ognuna delle tessere di un colore a vostra scelta, disegnatene un pozzo petrolifero.

Su altre 100 tessere, di un altro colore, raffigurate una pompa di benzina che rifornisce un'auto. Altre 100 tessere vanno disegnatene con una pianta di cacao, oppure di caffè.

E ancora: 100 tessere con una tavoletta di cioccolato, oppure una tazzina fumante di caffè; 100 tessere con un rubinetto che "perde" una goccia d'acqua; altre 100 con un bicchiere vuoto; 100 con un disegno di un pezzo di pane e 100, infine, con il disegno di una spiga di grano.

Viene quindi il momento di dedicarsi all'...umanità. Da un foglio bianco ritagliate 100 targhette che possano essere piegate a metà, e che prenderanno così la forma di una tenda

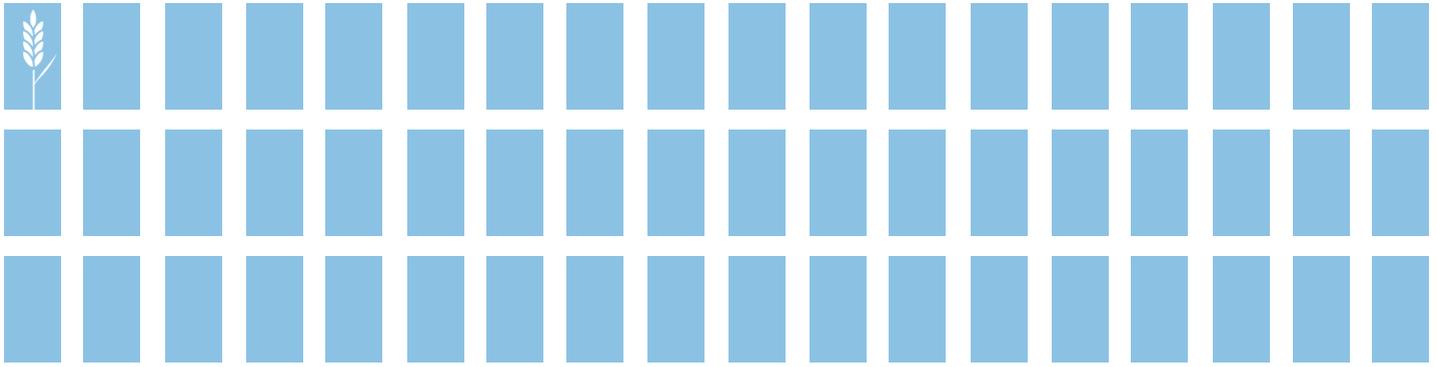
da campeggio. Sulle due falde della targhetta, disegnatene un po' di omini che si tengono per mano. Se avete una connessione internet e una stampante, potete ovviamente abbreviare clamorosamente i tempi della preparazione del materiale con agili azioni di salvacopia-incolla-stampa-ritaglia.

Ad ogni modo, dovete a questo punto procurarvi un planisfero sufficientemente spazioso, possibilmente non con la scandalosa proiezione di Mercatore (cui siamo maledettamente stati abituati e che - non si sa come - ancora spadroneggia persino nei libri scolastici) ma con la proiezione di Peters, che rispetta le reali dimensioni e proporzioni di superfici e territori. Potete anche disegnarvelo da voi, su un manifesto o un cartellone riciclato. L'essenziale è che sulla carta siano ben demarcati i territori dei continenti, così suddivisi:), America Settentrionale (solo USA e Canada), America Latina, Africa Asia, Europa (sino a Mosca), Oceania.

Siete pronti? E' il momento di giocare, giocare a disporre le pedine sul planisfero, e potete farlo sfidando un amico, o magari semplicemente contro voi stessi, per valutare l' "idea" del mondo che avete in testa.

Distribuite le 100 pedine della popolazione mondiale secondo criteri di proporzionalità. Ogni pedina incarna l'1% degli abitanti del Pianeta...quante pedine per ogni continente?

Cominciate poi a disporre sulla carta tutte le varie tessere preparate inizialmente, anche queste ripartite per i vari continenti secondo valori percentuali che ritenete verosimili: produzione di idrocarburi e consumo di idrocarburi, produzione di cacao/caffè e consumo di cioccolato/caffè (petrolio, caffè e cacao sono le materie prime più commercializzate al mondo, quelle che fanno più gola a livello planetario), disponibilità di cibo e consumo di cibo, spreco o drammatica mancanza di risorse idriche. Quante pedine per ognuno di



questi indicatori collocheremo pertanto in Asia, in Africa, in Europa...?

Verrà a questo punto la fase necessaria – ma anche appassionante, vedrete - della raccolta dati, per verificare l'abilità vostra e dei vostri avversari. In rete potete trovare fonti esaustive circa ognuno degli indicatori.

Con le percentuali ufficiali alla mano, ridistribuite in maniera corretta le pedine e...datevi un voto!

Datevi però anche il tempo di fermarvi alcuni istanti. Osservate dall'alto il planisfero. Sarà difficile rimanere indifferenti davanti a uno spettacolo così malinconico, di colori e pedine ripartiti in modo così disgraziato.

Qualcuno potrebbe osservare con sufficienza che “va bè, va bè, si sa bene che è così”. Lo sforzo che si dovrebbe pretendere è invece di livello superiore, è quello di immaginare, dietro a quei ritagli di carta, le vite di miliardi di esseri umani.

Anche quest'anno abbiamo condotto

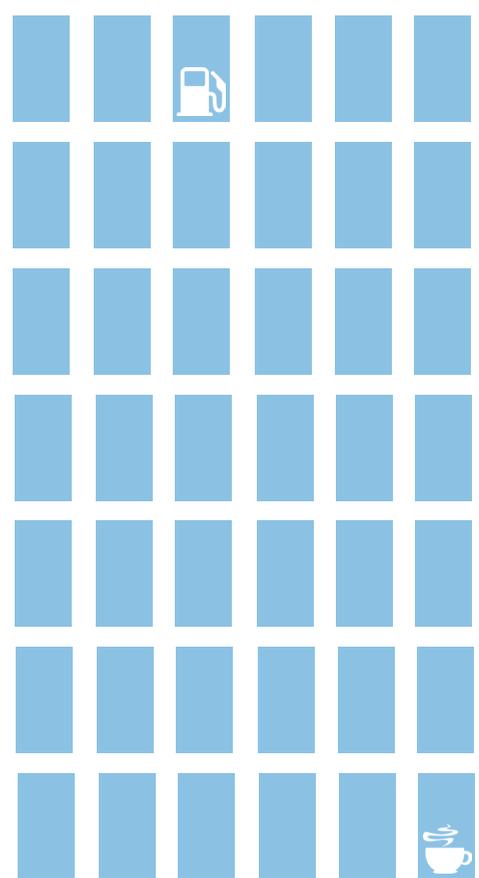
circa 300 incontri presso società civile, scuole, associazioni per raccontare alcuni scorci di quelle vite, in particolare le più invisibili. Abbiamo cercato di sviluppare un senso critico, condividendo il nostro senso di giustizia con diverse migliaia di destinatari, dai bambini delle scuole dell'infanzia sino agli adulti, agli anziani. Mi piace pensare a questo gioco (brevetto e diritto d'autore 100% ISP!) e alle sue suggestioni come a un simbolo di questa parte del nostro impegno.

E sono un ragazzino e una ragazzina di terza media che ci fanno memoria, con disarmante semplicità, del significato di tutto questo.

“Se guardo come sono messe queste pedine... capisco come mai nel mondo si fanno così tante guerre”.

“Se guardo come sono messe queste pedine... mi arrabbio meno con quelli che arrivano qui dall'Africa”.

Daniele Giaffredo



IL NOSTRO 2013



A CENA CON UN BEL TRENTENNE

Sabato 7 settembre a Gron di Sospirolo – luogo natale dell’associazione – un centinaio di volontari e sostenitori di Insieme si può si è dato appuntamento per una serata di festa nell’ambito dei festeggiamenti per i nostri 30 anni. Hanno portato il loro racconto cinque dei sette “padri fondatori” di ISP (Rina,

Tecla, Paola, Mario, Piergiorgio) così come i volontari storici (Gianni, Benito, Mariuccia, Stefano, Nino, Giusy, Carla e Olindo...) e anche chi si è da poco avvicinato all’Associazione (gruppo ISP Mafalda, Stand-up...) o ha partecipato a un viaggio in qualche Paese del Sud del Mondo.

INCONTRO ANNUALE

L’utopia di “Insieme si può...”: costruire un mondo migliore! L’evento centrale dei festeggiamenti per i 30 anni di vita dell’associazione è stato certamente l’incontro annuale dei Gruppi ISP svoltosi domenica 22 settembre. Al saluto di benvenuto del Presidente Sandro Burigo e alla rilettura da parte del Coordinatore Piergiorgio Da Rold dei trent’anni di attività, è seguito un appassionato intervento di Francesco Gesualdi, responsabile del Centro Nuovo Modello di Sviluppo (Pisa), che ha individuato nelle di-



visioni sociali, nello sfruttamento dell’ambiente, nella violazione dei diritti fondamentali dell’uomo, nelle situazioni di guerra e violenza, le quattro emergenze principali del pianeta. Gesualdi ha invitato ciascuno a ripensare ai propri consumi in modo critico per recuperare uno stile di sobrietà. la condivisione delle risorse e a una maggior giustizia sociale. “Sembra un’utopia” ha concluso, “ma è proprio di questo che abbiamo bisogno, di uomini e donne che animati da grandi ideali sappiano costruire per davvero



un mondo migliore”. La giornata è continuata con la Santa Messa e un pranzo di condivisione. Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti con le testimonianze dei volontari che nel corso dell’anno si sono recati in Uganda, Madagascar, Thailandia, Afghanistan, Tanzania, Somalia. Particolarmente significativo il racconto dell’inaugurazione della scuola professionale Mario Memorial Centre in Uganda, costruita in ricordo del presidente Mario Fontana scomparso due anni fa.

UNA NUOVA MARATONA PER I VERI ULTIMI

Anche quest'anno la Maratona dles Dolomites è stata un successo di festa, di sole (e di neve...), di soddisfazioni, di migliaia di persone provenienti da 56 paesi diversi... e anche economico! Grazie alle donazioni ricevute tramite SMS e chiamate solidali, abbiamo raccolto quasi 30.000 euro, obiettivo minimo per la costruzione di un silos

per lo stoccaggio del mais, grazie al quale si ridurrà al minimo lo spreco del cibo.

Anche quest'anno la nostra campagna ha avuto largo spazio nella lunga diretta su RAI 3 durante la quale sono intervenuti in studio il direttore Piergiorgio Da Rold, Daniele Giaffredo e, in collegamento telefonico dall'Uganda, Davide

Franzi, country director nel paese. Altri 40.000 euro frutto delle "iscrizioni solidali", hanno permesso a decine di disabili di ricevere assistenza, medicine, cure fisioterapiche, carrozzine. Splendidi come sempre il sostegno e l'amicizia di tutto lo staff della Maratona Dles Dolomites - Enel a cui va il più sentito ringraziamento da tutta ISP.



IL NOSTRO 2013

IL CAFFÈ DELLE DOLOMITI

Il “Caffè Solidale delle Dolomiti” nasce per festeggiare gli anni di attività sul territorio bellunese della bottega equo solidale Samarcanda (20 anni) e “Insieme si... può” (30 anni).

La miscela è composta dall'unione di due diverse varietà di caffè prodotte nel Sud del Mondo, l'arabica dal Guatemala, dove Samarcanda sostiene la cooperativa La Nueva Esperanza e la robusta dall'Uganda, prodotto in

collaborazione con l'ong locale Tweyanze Development Agenci e con la Cooperativa Mondo Solidale. Acquistare il “Caffè Solidale delle Dolomiti” significa sostenere un'economia basata sulla giustizia e sull'equità e difendere i diritti dei lavoratori locali. È anche aiutare due realtà della nostra provincia che si spendono da molti anni per promuovere un'economia più giusta, stimolare

una riflessione sul consumo critico, sostenere le persone in difficoltà, portare aiuti alle popolazioni più bisognose.

Il caffè è disponibile nelle botteghe Samarcanda, presso la sede di Insieme si può e nei mercatini organizzati dalle due associazioni. Il pacchetto da 250g costa € 4.00.



COLIBRÌ



L'immagine di una grande valigia da cui fuoriescono le bandiere di vari paesi domina la scena della sala parrocchiale di Cavarzano dove i gruppi Colibrì di "Insieme si può..." si sono dati appuntamento per la loro festa annuale. Il tema della giornata, giunta ormai alla 15esima edizione, era, infatti, "Una valigia per..." e ha visto i vari gruppi incontrare altri popoli e culture. I Ragazzi missionari di Gron/Sospirolo assieme ai Colibrì di Mas/Peron sono stati idealmente in India, i Colibrì di Zermen hanno interpretato un gruppo di Pellerossa americani impegnati in una più che opportuna "danza per il bel tempo". Particolarmente creativa è stata l'esibizione dei colibrì di Cirvoi che hanno mandato in onda una trasmissione televisiva, condotta da Colì e Bri che da studio si collegavano con

"l'aeroporto internazionale di Cirvoi". Gli inviati sul posto intervistavano i passeggeri di aerei provenienti via via da Cina, Tailandia, India... Infine i Colibrì di Cusighe e Sargnano hanno illustrato agli spettatori presenti in sala le bellezze e le caratteristiche del Brasile e hanno raccontato la storia di tre loro coetanei ammalati che abitano a Salgueiro (Nord-Est) e che hanno bisogno di aiuto. Il loro canto finale diceva proprio così: "possiamo contare su di voi?". Daniele Giaffredo ha raccontato poi delle valigie, piene di dolore, di

emarginazione, di sfruttamento con cui arrivano nel nostro paese i tanti extracomunitari in fuga da guerra e miseria e ha invitato tutti a guardare oltre il loro aspetto fisico, al colore della loro pelle, al modo di vestire. Il "bravo presentatore" Stefano Lucchetta, dopo aver ricordato che nel corso dell'anno sono nati i gruppi Colibrì di Agordo e di Ciriè (To), ha introdotto presentato lo spettacolo di burattini dell'associazione Bambabambin. Il responsabile Paolo Rech ha estratto dalla sua valigia i pupazzi dalla testa di legno (Arlecchino, Brighella, il gendarme, il dott. Balanzone, la morte...) che hanno divertito, ma anche fatto riflettere, i ragazzi in sala continuamente coinvolti in una vicenda magistralmente raccontata e interpretata.

CHI SONO...

I Colibrì sono la costola giovane di Insieme si può. Il primo gruppo nasce a Belluno nel 1997, attualmente sono una decina, perlopiù in provincia di Belluno. I Colibrì rielaborano la proposta educativa e solidaristica di Insieme si

può per renderla più adatta a bambini, ragazzi e giovani. Gli obiettivi specifici sono: l'educazione alla mondialità, alla pace, alla giustizia sociale, alla solidarietà; la proposta di stili di vita meno consumistici; l'aiuto concreto a bambini

e giovani in difficoltà, in special modo nei paesi poveri del Mondo; lo scambio culturale tra giovani italiani e del resto del Mondo; l'organizzazione di viaggi di conoscenza reciproca. I riferimenti dei Gruppi a pag 61.

LOTTERIA

Nel 2013 l'appuntamento biennale con la lotteria dell'associazione. Sono stati 35.000 i biglietti in tutta la provincia; il primo premio, un'Opel Corsa, se l'è aggiudicata una persona che preferisce rimanere anonima. Un grazie di cuore a tutti voi 35.000 che avete sostenuto questa iniziativa! Grazie alle aziende che hanno offerto i premi in palio! Grazie ai tanti volontari che ci hanno dato una mano a vendere i biglietti. Il ricavato della lotteria contribuisce alle spese di gestione dell'associazione.

SERVIZIO PACCHI

Durante il periodo natalizio abbiamo organizzato il "servizio pacchetti" al centro commerciale Emisfero di Belluno e ai negozi Trony di Salce e Busche, cui va un sentito "grazie". In cambio di un'offerta libera i nostri volontari hanno confezionato i regali di Natale acquistati dai clienti. Il ricavato è andato al progetto latte per il sostegno alimentare ai bambini malnutriti e affetti da HIV/AIDS attraverso la somministrazione di latte in polvere ad alto contenuto nutritivo, fondamentale per garantire una crescita sana e arginare il più possibile i danni della malattia.

TORNEO STAND-UP

Il 24, 25, 30, 31 maggio e 1 giugno, al campo sportivo di Tisoi (Belluno) si è tenuto il terzo Torneo Stand Up di calcio a 5 in memoria di don Francesco Cassol. Il ricavato ha sostenuto il progetto di ISP a favore dei disabili in Nord Uganda.

Non solo numeri, ma dimostrazione che con una solida rete di amici, gruppi, associazioni, aziende... davvero insieme si può! Durante il week end del 31 agosto e 1 settembre migliaia di persone hanno affollato i tavoli della Festa del Pesce di Cusighe (Belluno), 16 squadre hanno partecipato al torneo di calcio saponato (vincitrice la Kanguro), 200 volontari hanno lavorato ininterrottamente per dieci giorni.

Grazie allora ai Gruppi ISP di Cusighe e Sargnano - organizzatori della Festa - ai volontari, al Gruppo Stand Up, alle band "I Jurassic" e "Fulvio e la sua orchestra", alle tante aziende che hanno generosamente sponsorizzato l'iniziativa. E grazie a tutti coloro che hanno partecipato e condiviso la festa con quei 47 ragazzi ugandesi che, grazie al ricavato dell'iniziativa, potranno continuare gli studi e costruire il proprio futuro.

FESTA DEL PESCE

Numerosissimi anche nel 2013, in tutta la provincia di Belluno e oltre. Gli oggetti venduti, provenienti dalla rete del Commercio equo e solidale, contribuiscono al sostegno di progetti in numerosi Paesi del Sud del Mondo (Colombia, Paraguay, Uganda, Madagascar, Zambia, Kenya, Ghana, India, Vietnam, Thailandia ed altri) accuratamente scelti dall'Associazione sulla base della qualità e della serietà garantite.

MERCATINI

ARRIVI E PARTENZE



Dopo alcuni mesi di permanenza in Italia durante i quali ha provveduto ad allestire un container di attrezzature destinate alla maternità di Marovoay, **Maurizio** Crespi fa ritorno in Madagascar il 31 gennaio. Assieme a lui parte **Lara** Giorgio, di Bolzano, che trascorre 2 mesi di volontariato presso il Centro medico.

Il 3 marzo partono, sempre per Marovoay, **Daniela** Comploi, **Andrea** Hofer e **Julia** Mueller. Le tre infermiere di Bolzano fanno rientro in Italia il 12 aprile.

il 6 marzo partono per l'Afganistan **Carla** Dazzi e **Daniele** Giaffredo.

Il 18 di aprile, **Giusi** Casagrande, (vedova del nostro presidente Mario Fontana) **Don Gino** Dal Borgo, parroco di Cusighe, **Piergiorgio** Da Rold, coordinatore dell'Associazione, **Luigi** Da Corte, responsabile del CAAF CGIL Nord Est di Belluno, **Carla** Dazzi, **Olindo** Balbinot, **Elena** Terrassan (nipote di Mario), **Denis** Boscaratto e **Selene** Nart, si recano in Uganda per partecipare all'inaugurazione della scuola professionale Mario Memorial Center. Fanno ritorno il 2 maggio.

Alessandro Bettoli, responsabile della sede di Moroto (Karamoja), **Marco** Dalla Torre e **Luana** Olum rientrano in Italia rispettivamente nel mese di giugno e luglio per un mese di riposo e vacanza.

Nei mesi di maggio e giugno, **Stefania** e **Silvia** Panigas di Santa Giustina e **Linda** Stefanutti di Milano trascorrono un periodo di volontariato in Uganda nelle nostre sedi di Kampala e Moroto.

Il 31 agosto partono per la Tailandia **Anna** Della Lucia e **Viola** Graldi. Per un mese prestano un servizio di volontariato presso l'Associazione Fordec.

Elisabetta Albanese, **Elisa** Losso e **Stefania** Bon partono invece il 4 agosto per svolgere un servizio di volontariato di tre settimane presso le suore di Madre Teresa a Moroto.

Matteo Baratella parte per il Madagascar il 10 settembre e fino al 5 ottobre presta la sua opera di fisioterapista presso un centro medico dove vengono effettuate operazioni ai bambini affetti da piede torto.

Il 19 settembre **Sandra** Calliari, **Daniel** Verdorfer, **Marco** Vitale, **Luca** Saggin e **Emanuele** Dellago, sono partiti per l'Uganda dove hanno fatto visita ai progetti finanziati dalla Costa Family Foundation di Corvara.

Il 14 ottobre, il Presidente **Alessandro** Burigo, **Piergiorgio** Da Rold, **Eleonora** Dal Cin, **Miriam** Wörndle e **Andrea** Malusà partono per l'Uganda dove fanno visita ai vari progetti portati avanti dall'Associazione. I primi tre rientrano in Italia il 2 novembre mentre Andrea rimane a Moroto fino a fine novembre e Miriam fa ritorno il 12 gennaio 2014.

L'11 di novembre **Piergiorgio** Da Rold e **Martina** Garlet partono per il Madagascar dove partecipano all'inaugurazione di un villaggio e fanno visita alla casa di riposo di Marovoay, dove presta la sua opera Maurizio Crespi.

IL NOSTRO 2013



VENDESI

Insieme si può ha ricevuto in eredità un'abitazione a Belluno in località Bes. L'immobile abbisogna di un consistente intervento di restauro: per questo motivo stiamo cercando un privato o un'impresa edile che voglia rilevarlo per poi sistemarlo. Considerate le condizioni della casa e i lavori da eseguire, il valore di vendita è piuttosto basso.

Il 17 gennaio 2013 a Varese è nata Anna Franzì per la gioia di mamma Giulia, di papà Davide – cooperanti di ISP in Uganda – e del fratellino Leonardo.

Giovedì 23 agosto, all'ospedale di Moroto (Karamoja), è nato Michele Bettoli, figlio del nostro Alessandro e di sua moglie Florence, nuovo fratellino di Gaudenzia, Mario e Marina. E a Kampala hanno avuto un bimbo anche le due nostre collaboratrici locali Nina e Willy. Evidentemente l'aria che si respira presso Insieme si può in Africa è favorevole... alla vita!



LETTERA APERTA

La nostra carissima Tina Arrigoni, responsabile del progetto di Sostegno a Distanza di San Paolo (BS), scrive ai sostenitori e agli amici di ISP per condividere alcune riflessioni e aggiornamenti.

Carissimi sostenitori e amici di “Insieme si può...”, mi fa piacere condividere con voi queste mie brevi riflessioni per rendervi ancora più partecipi del grande gesto d’amore che ogni giorno regalate ai “nostri” bimbi di San Paolo. E’ importante vedere quali passi avanti si sono fatti, quali le difficoltà incontrate...

quale “desafio” (sfida) subito... quale speranza rimasta. Tutto ciò senza edulcorare la realtà e senza abbandonarsi al pessimismo più deleterio. Così parlare di immobilismo non è corretto, parlare di notevole cambiamento in positivo neppure. Vive sono le parole del grande Vescovo Martini: “Dio ritiene che l’uomo è capace di agire per gratuita d’amore anche là dove le gratificazioni ordinarie vengono meno”. Certo non sono mancati momenti di demotivazione di fronte a certe fughe di lavoro, dalla fatica, dal sacrificio, dalla famiglia, dalla religione da parte dei

nostri poveri. Non è facile, non è semplice accettare una cultura diversa; comprendere il comportamento altalenante di una famiglia, di un padre o di una madre dediti alla droga e all’alcool; accompagnare le continue separazioni, ricongiungimenti e ancora separazioni a danno dei figli. Questa è la vita di noi volontari! Un impegno, il nostro, il mio, che deve trasmettere speranza e fede. Io, volontario, non sono chiamato a esprimere un giudizio, al puro assistenzialismo... a dare semplicemente il pane: sarebbe troppo riduttivo, mortificante, povera cosa. Noi vogliamo promuovere la

persona, educarla al senso di responsabilità, aiutarla a camminare con le proprie forze, a costruirsi la vita. Un impegno faticoso ma entusiasmante... quando vedi un piccolo passo avanti gioisci con chi l’ha fatto, quando ne constati uno, due indietro anche allora sei lì a soffrire con chi ha perso un’opportunità. Ho lasciato così un ricordo alle mie collaboratrici, riassumibile col detto latino “age quod agis”, ossia “mettiti dentro in ciò che fai”. “Ama... ama... ama...” e poi... lascia fare alla Provvidenza!

Tina Arrigoni

MA L'UGANDA



È già tempo di racconti. Racconto. Anzi no, raccontiamo. Io e te. Insieme. Proprio a te pensavo nel viaggio di ritorno da Moroto a Kampala.

10 ore di macchina durante le quali si riavvolge il nastro del mio Natale in Karamoja.

Tutto sembra scorrere veloce ma in realtà c'è tempo, tempo per gustare a pieno la magia di ciò che si trasforma: le immagini diventano ricordi, gli sguardi diventano emozioni, le parole diventano conoscenza e i gesti diventano legami. In questo turbinio di sensazioni, mentre il paesaggio fuori dal finestrino muta inesorabilmente, sorrido, e mi sorge un interrogativo curioso che ora posso farti "ma l'Uganda di che colore è???"

È il giallo del sole, danza armonica di tutte le giornate. Dall'alba al tramonto porta con te la curiosità del buon esploratore, ogni angolo di mondo merita di essere visto, ogni scena di vita quotidiana genera emozioni uniche, ma serve guardare un po' più in là, non fermarsi all'apparenza. Per questo unisci alla curiosità del vedere anche quella del sapere, e come dice

Luana "chiedi, non aspettare che qualcuno ti spieghi", ogni racconto lascia qualcosa su cui riflettere.

Giallo è il calore di una terra accogliente e ospitale, che ti regala ogni giorno mille sorrisi, saluti, abbracci, carezze, strette di mano, a volte così inspiegabilmente spontanei e sinceri da lasciarti disarmato, senza parole. E muto, senza "armi", puoi fare solo una cosa, la più semplice al mondo ma di valore unico: ricambiare con la stessa spontaneità e sincerità ,sorrisi, saluti, abbracci, carezze e strette di mano.

Giallo è il colore delle tuniche con cui si attinge l'acqua. E' il senso di impotenza che ti lascia averne trasportata una da 25lt fino alla casa di un bambino che forse di Kg ne pesa appena 30, e sapere di averlo fatto per lui solo una volta nella giornata e solo un giorno della sua vita.

È il rosso del cuore, il miglior bagaglio a mano. Non lasciarlo a casa, portalo con te, e non tenerlo chiuso sotto chiave, non c'è pericolo prenda freddo. Spalanca le porte del tuo cuore senza remore e titubanze, un passo del Vangelo dice "è dando

...DI CHE



È?

TESTIMONIANZE

che si riceve”, per cui impegnati ogni giorno nel donare la parte più vera e migliore di te. Scoprirai così che i bambini di tutto il mondo sono uguali, identici ai tuoi cuginetti e alle miei nipoti, rispondono tutti ad un’unica lingua, quella dell’amore. Non importa quindi se non ci sono Pampers, fazzoletti e salviettine, se mentre si gioca le bolle di sapone non riescono, la filastrocca è in tedesco, e la ninna nanna scout è stonata, l’importante è come lo fai, il valore sta nel saperci (e volerci) mettere il cuore, proprio come fossero figli tuoi. È l’azzurro dell’acqua, linfa di vita. Vitale ed essenziale è la voglia di mettersi in gioco, non ci sono effetti collaterali, l’unico rischio è non farlo. È vero, come dice Ale “ne sono passati tanti”, ma nel “passare” ognuno può decidere se essere semplice spettatore oppure piccolo protagonista. La prima opzione purtroppo non la conosco, ma la seconda di certo non delude! Dai il tuo tocco personale a tutte le occasioni di incontro, conoscenza e servizio che si presenteranno, perché la vera bellezza del Karamoja sta nel fatto che non vali

per ciò che hai, ma per quello che sei. È il bianco colore della tua pelle. Non dimenticarlo! Sii intelligente nell’agire nel rispetto di un paese con cultura, abitudini e stile di vita diversi dal tuo, perché il Muzungu non passa mai inosservato, ovunque va, qualunque cosa fa. “Muzungu how are you” è il jingle affettuoso e quotidiano che non ti fa mai sentire solo. È il nero della forza e della determinazione dei tanti testimoni di vita e di fede conosciuti. Il nero non li discrimina, anzi li onora, loro che con coraggio ogni giorno scelgono di essere al fianco di un popolo che, dopo anni di guerra, può e vuole pensare ad un futuro. Il cammino è lungo e difficoltoso, ma come ogni camminatore sa, è solo alla fine della salita che si apprezza il panorama in vetta. Grazie quindi per il loro instancabile impegno a suor Maria, padre Aldo, Luana, Ale, Marco, alle Charity Sisters e a tutti quelli di cui non ricordo il nome, ma ricordo i volti e soprattutto i racconti. Proprio i racconti son stati la perla preziosa del mio viaggio, forse troppo breve e sedentario per vedere e

conoscere tutto, ma grazie alle esperienze degli altri si può imparare molto di più. Li ricorderò tutti, quelli logorroici fino a notte fonda, quelli difficili per il mio pessimo inglese, e quelli brevissimi ma intensi. Tutti hanno avuto la forza dirompente di entrare dalle orecchie, per poi conquistare un posto nel mio scrigno segreto, quello delle esperienze che lasciano un segno indelebile. Grazie. E infine è il verde dei germogli che nascono in Karamoja. Sono germogli speciali, non nascono per rimanere in Uganda ma per essere portati in Italia e trapiantati nei cuori di quanti avranno la sensibilità e l’interesse per accoglierli e prendersene cura. I care. E’ un impegno, è una promessa. Può non essere facile, ma nel provare a fare il bene la scommessa è sempre vincente, quindi proviamoci! Insieme! Sorry, ho risposto prima io di te, anzi ho risposto per te, per te che stai partendo. Questo è il mio regalo, il mio testimone: ti auguro di sognare e vivere un’ Uganda arcobaleno!!! Buon viaggio.

Sara

ALL'ASTA PERCHÈ SIEROPOSITIVA



La terribile testimonianza di Linda, volontaria a Lira (Uganda).

Robina è una bambina di nove anni e vive con sua nonna e nove cugini a Lira in Uganda. Sembra una bambina normale, solo un pò più magra e bassa per la sua età. Ma Robina non è come le altre bambine, perché è Hiv positiva.

Cosa significa essere sieropositiva in Uganda? Robina ha perso entrambi i genitori per la stessa malattia ed è andata a vivere con i suoi zii e cugini. Lo zio però non vuole questo 'peso' in casa. Una bambina malata è pericolosa, costosa e tanto prima o poi morirà. E così una litigata tra suo figlio e Robina gli offre una scusa per agire. Aggredisce la bambina accusandola di voler uccidere suo figlio.

Per liberarsene la mette all'asta come un animale, per chiunque se la voglia prendere. Ma nessuno vuole una bambina sieropositiva in casa. E così la soluzione diventa affidarla a un lontano parente alcolizzato e sieropositivo anch'egli. Ora Robina è senza mamma e senza famiglia, punita per una lite

tra bambini. A questo punto arriva Suor Maria. Venuta a conoscenza della storia di Robina, recupera la bambina e la affida alla nonna dopo averla cercata nei villaggi limitrofi di Lira. Una nuova casa, una nuova speranza per questa bimba abbandonata.

Purtroppo vi sono centinaia di bambini che vivono ogni giorno questa stessa agonia. Sono bambini malati che all'età di dieci anni sanno già cosa vuol dire essere rifiutati e umiliati per una colpa non loro. Affrontano la morte ogni giorno, da soli, in una camera di ospedale o in una capanna dove sono stati abbandonati da tutti. La paura del contagio e il peso economico di sostenere questi bambini fa scappare chiunque; la lotta per la sopravvivenza scoraggia ogni gesto di carità e generosità.

Ma in mezzo a questa tragedia ho conosciuto una persona straordinaria, Suor Maria Marrone. Questa buffa e colorita suora comboniana si dedica ogni giorno come un leone alla sua 'causa persa', i bambini sieropositivi di Lira. Con 500 bambini iscritti al suo programma, si occupa delle loro rette

scolastiche, distribuisce viveri e beni di conforto alle famiglie in difficoltà, allestisce piccoli progetti autosostenibili per le famiglie attraverso la consegna di caprette e maiali, offre assistenza e calore umano a bambini abbandonati a se stessi e cosa più importante dona un sorriso a tutti quelli che la circondano.

Suor Maria non chiede mai aiuto, non giudica nessuno e soprattutto non si scoraggia davanti a nulla. Di fronte a un bambino venuto da lei a piangere perché gli avevano detto che sarebbe morto, sorride e risponde: "E allora? Tutti dobbiamo morire prima o poi, io pure!". Quella che sembra quasi insensibilità è in realtà la risposta di un cuore franco e pieno di amore. Per Suor Maria ogni persona e soprattutto ogni bambino ha diritto allo stesso affetto, calore e supporto; la vita si difende oggi, domani è un altro giorno. La storia di Robina e di molti altri bimbi mi ha insegnato che nessuna causa è veramente persa se il premio in palio è il sorriso di un bambino malato.

Linda



UN INCONTRO INDIMENTICABILE

La mattinata scorre lenta, le persone passano frettolose forse infastidite per l'improvviso cambio di temperatura e la pioggia. Seduta accanto al tavolino... degli oggetti in vendita leggo l'ultimo libro di Piergiorgio Da Rold in attesa che entri qualcuno.

Alzando lo sguardo vedo fuori un ragazzone di carnagione scura col borsone a tracolla intento a convincere due signori anziani a comprare qualcosa. È un "vu cumprà" – penso fra me, spero che non entri a chiedere l'elemosina...

Non faccio in tempo a riprendere la lettura che lui è già sulla porta, entra, mi saluta e subito mi chiede un aiuto: " Non ho un lavoro, ho famiglia, per favore prendi qualcosa!"

"Non ho bisogno di niente" rispondo infastidita. Lui insiste e gli do un euro.

Il tutto (o il poco) lo rilassa: ha ottenuto ciò che desiderava. E mi chiede come va il mio lavoro. Gli rispondo che son lì come volontaria per sorvegliare la mostra... Allora si guarda attorno, è colpito da un bel cappello in foglie di palma e mi chiede quanto costa.

Gli spiego che gli oggetti in mostra servono per far conoscere un po' di più la cultura e in particolare i giochi dei bambini dei Paesi dove opera "Insieme si può", un'associazione di volontari che raccoglie soldi da investire in varie iniziative di sostegno per la gente più povera.

L'espressione del ragazzone si fa seria, voltandomi le spalle, lentamente si avvicina al bancone dei giochi, pensavo interessato da quella bicicletta incredibile in legno. È invece attirato dalla cassetta con la scritta "offerte", vi si ferma accanto un istante, toglie di tasca l'euro che gli avevo dato e lo infila. Si volta verso di me per salutarmi e io lo guardo con occhi nuovi, inteneriti, pieni di stupore. Gli sorrido e quasi gli sussurro: Grazie!

Avrei voluto abbracciarlo, ma resto seduta sulla mia sedia mentre lui col suo lungo passo è già fuori a riprendere la sua vita. Anch'io riprendo la mia con la certezza di aver vissuto un incontro indimenticabile.

Una volontaria

la foto, *Unconventional catwalk*, è di Gianfranco Maggio

COME AIUTARCI

SAD

Sostegno a Distanza

**CHI SALVA UN BAMBINO
SALVA IL MONDO INTERO**

SE CREDI

che tutte le bambine
e i bambini del mondo
abbiano lo stesso
diritto a sorridere e a
diventare grandi.

PUOI GARANTIRE

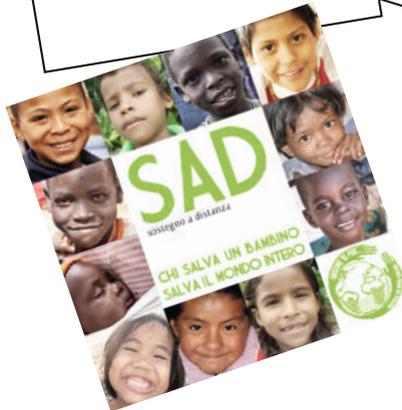
il diritto all'istruzione,
il diritto alla salute,
il diritto all'alimentazione.

A CHI?

a un bambino povero
del sud del Mondo
e alla sua comunità
e alla sua famiglia.

QUANTO COSTA?

meno di un caffè,
85 centesimi al giorno,
310 euro all'anno.



MODULO DI ADESIONE

Desidero aderire al progetto di Sostegno a Distanza
dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus - ong.

- Africa
- Asia
- America

NOME E COGNOME

VIA

N.

CAP

CITTA'

PROVINCIA

TEL.

MAIL

Do inoltre il consenso al trattamento dei miei dati personali che
verranno utilizzati dall'Associazione nel rispetto di quanto stabilito dalla legge
n.675/96 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati è effettuato al fine
di aggiornarmi periodicamente sulla iniziativa a cui ho aderito e per nessun
motivo saranno comunicati o diffusi a terzi.

DATA

FIRMA

Comunicaci senza impegno le
informazioni indicate nel
fac-simile del modulo di
adesione qui di fianco
(0437 291298, federica@365giorni.
org, via Garibaldi 18 - 32100
Belluno). Verrai ricontattato
per perfezionare il sostegno.

5X MILLE

NON
COSTA
NULLA!



UN GESTO DI SOLIDARIETÀ

I fondi del 5 per 1000 saranno utilizzati per sostenere i progetti di solidarietà internazionale promossi da “Insieme si può...”.

SEMPLICE

I modelli per la denuncia dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono uno spazio dedicato al 5 per 1000: basta firmare nella prima sezione (per il non profit) e indicare il nostro **codice fiscale 93009330254**.

NON È ALTERNATIVO

all' 8 per 1000. Destinare il 5 per 1000 a un' associazione non impedisce di devolvere l'8 per 1000 alla Chiesa cattolica, alle altre confessioni religiose o allo Stato.

COME AIUTARCI

REGALI SENZA FRONTIERE

20 euro

UN KIT PER MAMMA E BAMBINO

(vestitino, asciugamano, bacinella, sapone, zanzariera). Sarà distribuito al reparto maternità del Centro di Kanawat – Kotido (Karamoja - Nord Uganda) alle giovani mamme che arrivano dai villaggi poveri circostanti per partorire.

50 euro

UN PARTO SICURO

per le giovani donne accudite nei nostri dispensari medici in Uganda. Si garantisce loro il parto in un ambiente sterile e protetto, assistite da personale medico, lontane dalle malsane condizioni di abitazioni e villaggi in quest'area molto povera.

30 euro

CIBO, LUCE, GAS

Un contributo per un mese a una famiglia locale. Restituisci un po' di luce a chi non la vede più. È un aiuto temporaneo e urgente per chi ha perso il lavoro a causa dell'attuale crisi economica, ma soprattutto dell'etica e della politica.

20 euro

UN BAGAGLIO DI SAPIENZA

(libro scolastico e dizionario) per la biblioteca e la scuola cui "Insieme si può..." sta contribuendo a dar vita a San Paolo (Brasile). Sono strutture e sussidi destinati ai bambini delle favelas, per garantire anche a loro il diritto all'istruzione.

30 euro



UN CAMPO DI GIRASOLI

a Miyuji (Tanzania). Con la vendita dell'olio che si ricaverà dalla spremitura dei semi dei fiori, verrà sostenuto un dispensario medico che a Miyuji offre cure ed assistenza sanitaria ai più poveri che non potrebbero altrimenti accedervi.

50 euro

UNA CAPRA

per le donne della regione di Bhamiam (Afghanistan) che vivono in condizioni di miseria, emarginazione e discriminazione, come valore in termini di microcredito per il sostentamento loro e dei loro bambini.



SOSTITUISCI 1

un regalo tradizionale che destineresti a un familiare, a un amico, a un collega, con un'offerta in favore di un progetto!



LATTE IN POLVERE

40 euro

per un bambino malnutrito, nei suoi primi mesi di vita, di una famiglia in condizioni di estrema necessità nella regione del Karamoja (Nord Uganda) martoriata negli ultimi anni da una grave carestia.

GALLO GALLINA MANGIME

Dalla gallina...all'uovo...al pulcino...al mercato! Le famiglie molto povere di Santa Albertina (Brasile) avranno la possibilità di avviare un piccolo commercio alimentare e di allevamento per la propria indipendenza economica.



30 euro

SCEGLI 2

dalla lista che trovi qui sotto il regalo senza frontiere che desideri donare.

20 euro

CIABATTINE

per i bambini degli slums di Bangkok (Thailandia) che potranno così spostarsi a piedi, andare a scuola, giocare, senza rischiare di ferirsi e infettarsi con rifiuti e detriti di cui le strade delle baraccopoli sono invase.

COMUNICA 3

via mail a daniele@365giorni.org o francesco@365giorni.org oppure via telefono/fax al 0437 291298 il destinatario del tuo regalo o il tuo indirizzo se desideri personalizzare il biglietto ed essere tu a consegnarlo. Questi riceverà un biglietto augurale con la spiegazione dell'iniziativa e condividerà con te l'importanza della scelta di questo specifico regalo per quelle persone che, in particolari situazioni di miseria nel Sud del Mondo, beneficeranno dell'aiuto.

VERSA 4

il corrispettivo del regalo che hai scelto. Trovi le indicazioni per i versamenti a pagina 60.

40 euro

100 MATTONI

per le famiglie povere di Posadas (Argentina) che vivono in baracche fatiscenti tra le immondizie nelle baraccopoli della città (progetto in collaborazione con l'Associazione *Jardin de los Ninos* - Argentina).



COME AIUTARCI

SOSTEGNO A UN PROGETTO

Sono numerosi i progetti attivi di "Insieme si può...": emergenze, sanità, formazione professionale, istruzione, sostegno alimentare...

Tieni d'occhio la lista aggiornata su www.365giorni.org
Alcuni esempi:

30 euro

POVERTÀ A CASA NOSTRA
Un contributo per un mese a una famiglia locale.

50 euro

CESTE BASICHE

UNA ZANZARIERA

per dire stop alla malaria

7 euro



UNA CARROZZINA

150 euro



54

EMERGENZA FAME UGANDA

100 euro



BOMBONIERE SOLIDALI

In occasione di matrimoni, battesimi, comunioni, lauree e ogni altra ricorrenza, festeggia con una bomboniera solidale di “Insieme si può...!”

Puoi trasformare il tuo momento felice in un contributo per scuole, cure mediche, acqua potabile, protezione e assistenza per offrire una vita migliore a tanti bambini.

Con le nostre bomboniere, i tuoi parenti e amici riceveranno la testimonianza di un importante gesto di solidarietà.

Per scegliere e comporre la tua bomboniera conoscere i progetti, le modalità e i prezzi scrivi a federica@365giorni.org o rita@365giorni.org oppure chiamaci allo 0437 291298.

UN ALTRO
MODO PER
CONDIVIDERE
LA TUA
FESTA

LASCITO TESTAMENTARIO

Destinare un lascito testamentario o una donazione in memoria a favore delle persone che sosteniamo nei nostri progetti è un gesto di solidarietà grande e nobile: dal dolore di una vita che si è spenta nasce la speranza per una vita nuova.

Ricordarsi degli ultimi della terra e di “Insieme si può...” anche con un piccolo lascito, significa permettere che il frutto del proprio lavoro e dei propri beni diventi seme per altri: fare in modo che il proprio passato diventi futuro per chi ha più bisogno di aiuto.

DONAZIONI IN NATURA

Promuovi una raccolta nella tua scuola, nella tua parrocchia, tra i tuoi amici o... pensaci direttamente tu! “Insieme si può...” ogni anno invia direttamente questo materiale agli operatori dei progetti di sviluppo nel Sud del mondo, ai missionari e ai volontari, i quali personalmente provvedono a distribuirlo ai bambini più poveri e alle categorie più bisognose.

Aiutaci a raccogliere:
Materiale scolastico nuovo (penne, matite, quaderni...)
Vestiaro nuovo (preferibilmente estivo, per età 0 -15)
Materiale sanitario nuovo (cerotti, bende, garze...)
Macchinari di falegnameria, meccanica, macchine da cucire.

UNA
DONAZIONE
MATERIALE
DI MATERIALE

UN
DONO
PER SEMPRE

**SONO PROPOSTE VINCENTI
E CONTAGIOSE...
FAI SOLIDARIETÀ
E PROMUOVI LA SOLIDARIETÀ!**



INFORMATI



365 GIORNI

È il semestrale dell'Associazione che raccoglie articoli di approfondimento e formazione, i progetti finanziati e realizzati, le iniziative promosse nel corso dell'anno, il bilancio economico e morale. Delle 10.000 copie stampate, 4.000 sono inviate a mezzo posta ad associati, sostenitori, benefattori, volontari. Le rimanenti vengono distribuite nel corso dell'anno in occasione di incontri, manifestazioni, ecc. È scaricabile in pdf dal sito www.365giorni.org, sezione report.



ISP INFORMA

È la "lettera aperta" inviata ogni mese ai responsabili dei gruppi e a tutti coloro che desiderano essere costantemente informati sulle attività di "Insieme si può..." 800 copie/mese di cui metà inviate a mezzo posta e metà distribuite direttamente durante i vari incontri mensili. È scaricabile in pdf dal sito www.365giorni.org, sezione informati.



SITO WEB E SOCIAL NETWORKS

www.365giorni.org il nome prende spunto dall'impegno assunto dagli aderenti al gruppo a far entrare i poveri nella propria vita ogni giorno dell'anno. Potete seguirci anche su Facebook, Twitter, YouTube, Google Plus e Flickr.



NEWSLETTER

Per essere costantemente aggiornati sui progetti, gli appuntamenti, le notizie di ISP. Per iscriverti manda la richiesta a newsletter@365giorni.org o fallo direttamente dal sito www.365giorni.org





Di tutto un po' per un sorriso
10 euro

Giovanna sorride. Il suo sorriso si dilata, accogliente, sereno, pieno di forza e ottimismo. A volte è timido e contenuto e solo gli occhi ne fanno intuire la presenza, soprattutto quando nuvole nere si accumulano nel cielo della vita, ma quel sorriso c'è comunque e sempre, una costante del suo cuore.

Ma sorridere e, soprattutto, far sorridere, è l'intento dell'autrice di "Di tutto un po' per un sorriso", una raccolta di filastrocche e racconti per bambini, che sono un canto gioioso alla vita e un richiamo alla felice genuinità delle piccole cose.

ISP ha accolto l'invito e ha pubblicato questo dolcissimo libro di Giovanna Menini arricchito dalle semplici e incantevoli illustrazioni di Gabriella Sperotto.

Le fiabe ivi contenute sono popolate da simpatici e sorridenti personaggi. C'è l'assessore ai segreti del bosco, Talpa De Buchis, tutta indaffarata nell'aiutare il sindaco Querciarossa a far ritrovare l'allegria agli abitanti di Pratoverde. C'è il gigante Eco che, vincendo la diffidenza di alcuni valligiani, li inizia

ai segreti della natura e della musica. Ci sono tanti animali umanizzati che popolano il mondo di Giovanna: formiche operose, lucertole coraggiose alla ricerca della loro identità, lupi gentili che raccontano storie e tanti, tantissimi oggetti d'uso quotidiano che si animano e gareggiano tra loro per ricordarci che anche le cose cui, ogni giorno, prestiamo poca attenzione servono a dar luce al quadro armonioso e composito della nostra vita. E allora anche i bambini, che questa luce la sanno captare in modo speciale, diventano protagonisti nei racconti di Giovanna: Anna e Lia che raccolgono fragole utilizzando un contenitore improvvisato, papà Mario che accompagna Luca in un viaggio entusiasmante sulle ali della fantasia, Angelo e Violetta alla scoperta dei segreti della soffitta di casa. E spesso, a fare da sfondo a queste fiabe, c'è il colore della Val Belluna, la tiepida luce rosa di un tramonto sui Monti del Sole, lo sguardo grigio e severo della "Gusela del Vescovà", il verde scuro di un sentiero nel bosco in Valmorel, la preziosa trasparenza del ghiaccio degli inverni in Nevegal.

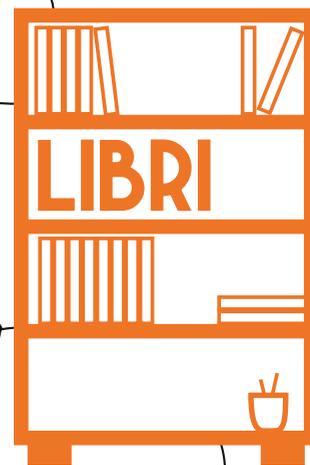
IL SORRISO DI GIOVANNA E GABRIELLA

Insomma "Di tutto un po' per un sorriso" è un libro felice, in cui ogni personaggio e ogni luogo lasciano piccole tracce di buonumore, capaci di scaldare il cuore dei lettori con gran semplicità. Giovanna, con il linguaggio della quotidianità e Gabriella, con i suoi disegni essenziali e puliti, riescono ad andare oltre i pregiudizi e gli stereotipi, ma soprattutto danno il giusto peso a valori che, ieri come oggi, continuiamo a trasmettere ai nostri bambini. Il ricavato della vendita del libro è destinato al nostro progetto a sostegno dei bambini di strada a San Paolo del Brasile.

Laura Secco

Questo e gli altri libri sono disponibili presso il nostro ufficio, possono essere richiesti via telefono, fax o e-mail (insiemesipuo@365giorni.org). Al costo vanno aggiunte le spese postali. Ove non indicato diversamente, il ricavato della vendita dei libri va a contribuire alle spese di gestione della sede in Italia.

Fame,
divario tra Nord e
Sud del mondo e i modi
per tentare di colmarlo,
Sostegno a Distanza,
condivisione, solidarietà,
testimonianze, ma
anche storie del
nostro territorio.



100 ERBE PER 100 PIATTI

Guida per l'utilizzo delle
erbe spontanee in cucina.
di E. Saronide e E. Riva
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

NE VALE LA PENA

Raccolta di poesie
di Piergiorgio Da Rold
8 euro

AFGHANISTAN FUORI DALL'AFGHANISTAN

E. Campofreda e P. Fiocchetti,
A sostegno Progetto capre
6 euro

-30.000

Libro dossier sulla fame
di Piergiorgio Da Rold
6 euro

100 FUNGHI PER 100 PIATTI

Guida per l'utilizzo dei
migliori funghi in cucina
di E. Saronide
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

DI TUTTO UN PO' PER UN SORRISO

Di G. Menini con illustra-
zioni G. Sperotto.
A sostegno dei ragazzi di
strada di San Paolo
10 euro

INCONTRO AL SOLE

Diari di viaggio in Asia
e America Latina
di Piergiorgio Da Rold
12 euro

100 ERBE PER 100 GRAPPE

Le piante spontanee per
aromatizzare le grappe.
di E. Saronide e E. Riva
10 euro
ricavato a sostegno
del Karamoja

GERMOGLI AFRICANI

Agroforestry in Karamoja.
Di M. Bonomo, L. Bronzini e
M. Piazza
20 euro

VAO COM DEUS... E QUALCOSA DI BUONO SUCCEDERÀ

Diario di un viaggio in
Brasile di Edy Battiston
8 euro
ricavato a sostegno
del Progetto Edy

MI MANCA TOPOLINO

Vita quotidiana di un
volontario in Africa
Ristampa, riveduta ed
aggiornata, del libro nel
quale Davide Franzì racconta
la sua esperienza di
volontario in prima linea.
8 euro
ricavato a sostegno dei
progetti ISP in Uganda

PER UN PAIO DI SCARPE

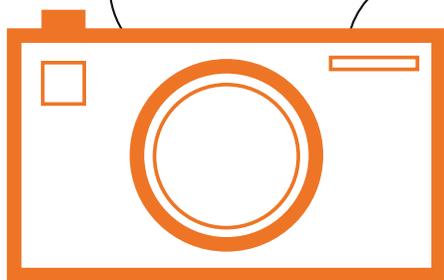
Libro testimonianza di Edy
Battiston e Diego Belli sul
loro viaggio in Brasile
8 euro

AMPORN WATANAVONGS PADRE DI 50.000 BAMBINI

Da ragazzo di strada a leader di successo.
La storia della vita e dell'opera di un uomo
eccezionale, raccontata attraverso i suoi pensieri.
10 euro
ricavato a sostegno dell'Associazione FORDEC

...A MODO MIO

Brani del Vangelo, fatti
di cronaca, poesie...
di Piergiorgio Da Rold
10 euro



MOSTRE

“Insieme si può...”
mette a disposizione di gruppi, associazioni e scuole, alcune mostre fotografiche con l'intento di sensibilizzare sulle realtà del Sud del Mondo e promuovere nuovi stili di vita.

LE DOLOMITI ABBRACCIANO L'AFRICA

Mostra fotografica in 10 pannelli (100x70 cm) sulla catena umana di 6.000 persone attorno alle Tre Cime di Lavaredo del 5 luglio 2009.

EYES SEE

Mostra fotografica sulla vita negli slums di Kampala (Uganda) vista con gli occhi di alcuni ragazzi di strada.

GLI OCCHI SULLA PELLE

Volti e storie di un'infanzia dimenticata.
Foto di Stefano Zardini

COSTA D'AVORIO UN PAESE DAI MILLE VOLTI

Foto che illustrano la vita, i costumi, le usanze della popolazione Baulè che abita la parte centrale del paese.
Foto di Piergiorgio Da Rold

A SCUOLA SOTTO L'ALBERO

La condizione dell'alfabetizzazione nel Sud del Mondo.
Foto di Piergiorgio Da Rold che illustrano la condizione nella quale affrontano il grave problema dell'istruzione numerosi paesi di Africa, America Latina e Oriente.

GIOCAMONDO

Mostra di giocattoli e di strumenti musicali. Si tratta di un'interessante raccolta di oltre 250 tra giocattoli, strumenti musicali e oggetti tipici provenienti da vari paesi che documentano come vivono i bambini e gli adulti dell'Africa, dell'America Latina e dell'Oriente.

AFGHANISTAN... PER DOVE...

E' una preziosa testimonianza visiva della recente storia di un Paese tanto ricco di fascino e di cultura, quanto martoriato da guerre combattute per interessi politici ed economici. Le opere fotografiche ripercorrono i numerosi viaggi umanitari di Carla Dazzi in Afghanistan a favore della difesa dei diritti delle donne, ancor'oggi impossibilitate a condurre una vita per davvero libera e nel pieno della sua dignità.
Foto di Carla Dazzi

GRUPPI INSIEME SI PUO'...

Agordo	Adriana Costantini	via Cal de le mule 26	32021	Agordo	BL	0437 62348
Alleghe	M. Teresa Rudatis	via Valgranda 4/c	32022	Alleghe	BL	338 2980793
Arsiè	Gigliola Tonin	via Bernardi 2	32030	Arsiè	BL	339 8055422
Bolzano	Marika Giuriola	via Missiano 29	39057	Appiano	BZ	328 2518904
Borsoi	Isetta De March	via Borsoi	32010	Tambre	BL	0437 49373
Boscariz	Mariella Alberton	via Forcellini 3	32032	Feltre	BL	0439 302873
Cagnano	Giovanna Visentin	via Don G. Golo 2/a	36026	Cagnano	VI	348 0108245
Campolongo di Cadore	Elvira De Zolt	via G. Grandelis 29	32045	Campolongo	BL	0435 62935
Canale d'Agordo	Stefano Pasquali	via Sommavilla 23	32020	Canale d'Agordo	BL	334 1345757
Candide	Rina De Lorenzo	via Venezia 40	32041	Auronzo di Cadore	BL	338 1650434
Castellavazzo-Longarone	Giuliana Palpati	via dei Fiori 14	32010	Castellavazzo	BL	0437 770684
Castello Brianza	Donatella Perego	via della Filanda 5	23884	Castello Brianza	LC	039 5310771
Castion	Vilmer Crestani	via Berlendis 23	32100	Belluno	BL	333 2069179
Cavarzano	Rita Grillo	via Dalmazia 19	32100	Belluno	BL	0437 33549
Cencenighe	Giovanni Soppelsa	via G. Soppelsa 3	32020	Cencenighe	BL	348 8720464
Chies d'Alpago	Norma Chiesura	via U. Foscolo 31	32010	Chies d'Alpago	BL	0437 40442
Ciriè San Carlo	Luigi Montanari	via M. Pescatore 13	10073	Ciriè	TO	347 5828972
Col di Cugnan	Laura Zasio	via Col di Cugnan 5/a	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 900420
Cortina	Karin Ghedina G.	via C. Battisti 15	32043	Cortina d'Ampezzo	BL	339 7102853
Cusighe	Rita Battiston	via S. Chiara 8	32100	Belluno	BL	0437 931237
Danta	Valentino Menia Corbanese	via Doriguzzi Rossin 11	32040	Danta di Cadore	BL	0435 650076
Domegge	Mirella Del Favero	via Deppo 36/b	32040	Domegge di Cadore	BL	0435 72611
Dosoledo	Fernanda Zandonella	via Roma 97	32040	Dosoledo	BL	349 3544612
Falcade	Maria Pia Genuin	via Mof Serafini 36	32020	Falcade	BL	0437 599776
Fanzolo	Renato Pozzobon	via Artesini 31	31050	Fanzolo di Vedelago	TV	0423 746179
Farra d'Alpago	Mauro Giatti	via Villaggio Riviera 21	32016	Farra d'Alpago	BL	0437 46682
Ferrara	Vincenzina Mezzo	viale 25 aprile 53/12	44121	Ferrara	FE	0532 66146
Fodom	Marilena Dander	via Mesdi 51	32020	Arabba	BL	0436 79180
Forno di Zoldo	Giovanna Badin	via Villanova 3	32012	Forno di Zoldo	BL	0437 787495
Fortogna	Adriana Colladon Feltrin	via Centro 20/a	32010	Fortogna	BL	0437 771785
Gron-Sospirolo	Antonio De Riz	via Piz 13	32037	Sospirolo	BL	0437 843060
Lamosano	Margherita De Vettori	via degli Alpini 316	32010	Chies d'Alpago	BL	0437 40250
Levego - Sagrogn	Lorenzo Burigo	via Pedecastello 76	32024	Levego	BL	0437 927307
Limana	Giorgio Roncada	via Canalet 71/5	32020	Limana	BL	347 0111898
Mafalda	Maurizio e Serena Facchin	via Monte Cavallo 54	32015	Puos d'Alpago	BL	347 2356955
Mas-Peron	Mariuccia Barp Reolon	via Deledda 21	32036	Mas di Sedico	BL	0437 87717
Massino Visconti	Franca Ragazzoni	via Alto Vergante 27	28040	Massino Visconti	NO	0322 219515
Meano	Michela Da Canal	via Capoluogo 163	32037	Sospirolo	BL	338 1482767
Mel	Alfredo Cenerelli	via Tempietto 15/d	32026	Mel	BL	0437 540249
Milano	Angelo Parise	via Arpino 2	20153	Milano	MI	02 4522656
Ospitale di Cadore	Adua Olivotto	via Roma 27	32010	Ospitale di Cadore	BL	0437 779073
Padola	Anna Pia De Martin	via 4 novembre 10	32040	Padola	BL	0435 67236

Pavia	Redenta Gandini	via Cappella 6	27100	Pavia	PV	0382 578087
Pelos di Cadore	Giorgio Dal Molin	via Vigo 9	32040	Pelos di Cadore	BL	0435 77559
Pieve d'Alpago	Doris Socal	via G. De Filip 66	32010	Pieve d'Alpago	BL	0437 478167
Polpet	Daniela De Bona	via Vittorio Veneto 39	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 1841567
Puos d'Alpago	Claudia Dal Farra	via Generale Cantore 5	32015	Puos d'Alpago	BL	0437 46858
Quantin	Leandra Viel	via Quantin 6l	32014	Ponte nelle Alpi	BL	0437 900322
Rasai	Lucia Meneguz	via Rizzo 7	32030	Seren del Grappa	BL	0439 44324
San Giovanni Bosco	Ettore Saronide	via Frescura 4	32100	Belluno	BL	0437 31976
San Gregorio	Maria Pia Centeleghe	via Roncoi di fuori 130	32030	S. Gregorio nelle Alpi	BL	333 8893694
San Pietro di Cadore	Marianna Pontil Ceste	via C. Battisti 15	32040	San Pietro di Cadore	BL	333 9597702
Santa Giustina	Martina Garlet	viale Stazione 12/B	32035	Santa Giustina	BL	339 3560857
Santo Stefano di Cadore	Chiara De Monte Pangon	via Udine 109	32045	S. Stefano di Cadore	BL	347 1033848
San Vito di Cadore	Diego Belli	via Pelmo 14	32046	San Vito di Cadore	BL	347 0642133
Sappada	Giannina Mele	via Bg. Granvilla 81	32047	Sappada	BL	0435 66022
Sargnano	Mario Scapolan	via Safforze 114	32100	Belluno	BL	0437 30901
Sedico-Roe-Bribano	Paola Mezzavilla	via S. Pietro 1	32036	Sedico	BL	0437 838555
Stand Up	Monica Bernard	via Canalet 71/5	32020	Limana	BL	348 8611711
Soverzene	Federica Pierobon	via Val Gallina 25	32010	Soverzene	BL	0437 981118
Tambre	Floriana Bortoluzzi	via Pianon 80	32010	Tambre	BL	348 2555849
Travagola	Rita Fent Zuglian	via Marconi 8	32034	Pedavena	BL	389 4312767
Unicredit Banca	Paola Gardin	via Lazzarini 37	32100	Belluno	BL	0437 954912
Valenza	Giancarlo Cravera	via 7 fratelli Cervi 16	15040	Pecetto	AL	0131 940366
Valle di Cadore	Dora Dal Mas	via 20 settembre 45	32040	Valle di Cadore	BL	0435 31435
Vellai	Mario Tranquillin	via Dalla Gasperina 1	32032	Vellai di Feltre	BL	0439 81995
Venas-Cibiana	Nerina Piazza Gei	via Lasta 14	32040	Venas di Cadore	BL	348 7112151
Vigo di Cadore	Cinzia Da Rin	via Villanuova 68	32040	Laggio di Cadore	BL	
Villapaiera	Ferdinanda D'Agostini	via Villapaiera 6	32032	Feltre	BL	0439 80158
Visome	Don Anselmo Recchia	via M. Caravaggio 104	32100	Visome	BL	0437 926536
Zermen	Gigliola Curtolo	via Faè alto 6	32032	Zermen	BL	0439 83775
Zocca - Montalto	Secondo Lucchi	via Righetti 606	41055	Zocca di Montese	MO	059 986184
Zoppè di Cadore	Rita Mattiuzzi	via Villa 14	32010	Zoppè di Cadore	BL	0437 791094

GRUPPI COLIBRÌ

Agordo	Monica Savio	via Col di Lana 26	32027	Taibon agordino	BL	347 5775706
Cirvoi	Sally Booth Pellegrini	via Col de Gou 156	32024	Cirvoi	BL	348 0482946
Cusighe	Edy Battiston	via Santa Chiara 4	32100	Belluno	BL	0437 30457- 31688
Falcade	Lorella Ganz	via MO.F. Serafini 30	32020	Falcade	BL	0437 507139
Farra d'Alpago	Mauro Giatti	via Villaggio Riviera 21	32016	Farra d'Alpago	BL	0437 46682
Gron-Sospirolo	Teresa Vedana	via Piz	32037	Sospirolo	BL	0437 843060
Mas-Peron	Gioia Nardin	via Monte Pelf 31	32036	Mas di Sedico	BL	349 7315528
San Carlo Canavese	Elisa Bua	via Alla Parrocchia 19	10077	Ceretta	TO	011 09276750
San Vito Cadore	Elisabetta Daniele	via Pelmo 14	32046	San Vito di Cadore	BL	0436 9304
Sargnano	Giuseppina Sechi	via de la Sort 47	32100	Sargnano	BL	0437 9315502
Zermen	Gigliola Curtolo	via Faè 6	32032	Feltre	BL	0439 83775

La guerra civile che ha insanguinato la Siria per tutto il 2013 ha come effetto secondario, ma certamente non meno grave, il dramma di centinaia di migliaia di profughi in fuga dal paese.

Dramma che interessa da anni, a volte da decenni, molti paesi africani (Uganda, Rwanda, Congo, Sudan, Somalia, Niger, Centro Africa...) e l'Asia (Afghanistan, Pakistan...) con milioni e milioni di profughi. Chi ha avuto modo di visitare un campo profughi oppure ha sentito i drammatici racconti di coloro che sono sbarcati sulle nostre coste dopo un viaggio allucinante in mare e prima attraverso il deserto, non ha dubbi nell'affermare che quella dell'indifferenza nei confronti dei profughi è certamente uno dei comportamenti più scandalosi della comunità internazionale.

La conferma che la sorte di milioni di persone costrette ad abbandonare il proprio paese interessa poco o nulla ai più è contenuta anche nella pubblicazione di una ricerca sulle

cause sociali che vengono maggiormente seguite su Facebook e gli altri network.

La classifica dei temi sociali più seguiti pone infatti al primo posto gli animali. Gatti, cani, canarini ma anche orsi, balene, panda, rinoceroni ecc. battono tutti.

Al secondo posto ci sono i bambini e poi via via a scendere nell'interesse, l'ambiente, la povertà/fame, l'istruzione, i disabili, i senza tetto, le donne, l'acqua. All'ultimo posto ci sono proprio loro: i profughi. Eppure per alcuni aspetti sovente loro sono gli ultimi degli ultimi. Hanno perso tutto: patria, casa, averi e si ritrovano a vivere in abitazioni di fortuna. Dipendono totalmente da qualcun altro e spesso sono alla mercè di banditi che speculano sulla loro situazione e li riducono in schiavitù. Terribile è la situazione delle donne che subiscono violenze di ogni tipo e sono spesso costrette a prostituirsi per sopravvivere.

Ma forse lo scarso o nullo interesse verso i profughi deriva dalla paura

che questi possano mettere in pericolo il nostro benessere. Come non ricordare la legge dei respingimenti che nel 2009 ha riportato in Libia migliaia di disperati in fuga, condannandoli spesso a morte certa? Meglio dedicarsi al gattino o al cane abbandonati dal loro "criminale" padrone. Meglio fare una donazione a un'associazione che si occupa della difesa dell'orso o delle balene minacciate di estinzione.

Le statistiche ci dicono che, almeno on line, l'interesse verso i gattini batte quella verso i rifugiati 40 a 1. E non va certo meglio se prendiamo in esame l'economia che gira attorno al mondo degli animali domestici. Secondo recenti stime la spesa che gli italiani affrontano ogni anno per garantire cibo e cure mediche ecc, ai nostri cani e gatti si aggira intorno ai 4 miliardi di euro.

Enormemente di più di quanto donato per combattere la fame, la sete, la povertà che interessa 1 miliardo di persone che vive con meno di 1 euro al giorno.

GATTINI-RIFUGIATI 40-1





Tel. e Fax
+ 39 0437 291298



Via Garibaldi 18
32100 Belluno
ITALY



www.365giorni.org



insemblesipuo@365giorni.org



pg@365giorni.org



federica@365giorni.org



daniele@365giorni.org



francesco@365giorni.org



rita@365giorni.org





L'Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus è una ONG formata da 70 gruppi di adulti e da undici di bambini e ragazzi (Colibrì), ai quali aderiscono oltre 2000 persone. Non ha scopo di lucro, è apartitica e apolitica.

In oltre 30 Paesi del Sud del Mondo e nel territorio locale siamo impegnati a garantire alimentazione, acqua, scuola, salute e futuro a quanti vivono nell'estrema povertà.

Camminiamo e cresciamo al fianco degli ultimi.
Promuoviamo la solidarietà e il volontariato perché crediamo moltissimo nella costruzione di un mondo migliore. Ciascuno può fare la propria parte.

Da 30 anni, Insieme si può.

WWW.365GIORNI.ORG